

ULTIMORA 24 ORE SU 24

ULTIMORA**INPS, impiegato tenta la truffa: ai domiciliari**

ultimo aggiornamento 8/8/2012

Catania - INPS, impiegato tenta la truffa: ai domiciliari. L'arrestato, in qualità di dipendente dell'INPS, avrebbe utilizzato credenziali di accesso al sistema informatico dell'ente previdenziale assegnate a dirigenti medici, creando documenti informatici falsi, al fine di far ottenere pensioni di invalidità a tre persone a lui conosciute. Agenti del Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni di Catania hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare degli arresti domiciliari, emessa dal GIP del Tribunale di Messina su richiesta della Procura di quel capoluogo, nei confronti di un impiegato dell'INPS, di anni 48, ritenuto responsabile di accesso abusivo a sistema informatico, falso, anche di documenti informatici, e tentata truffa aggravata in concorso con altre tre persone indagate in stato di libertà. L'indagine trae origine da una delega alla Polizia Postale da parte della Procura della Repubblica di Messina che aveva ricevuto una segnalazione dal direttore della sede provinciale dell'INPS in merito a presunte anomalie riguardanti l'iter informatico per il riconoscimento di alcuni assegni ordinari di invalidità. La complessa e laboriosa attività investigativa della Polizia Postale di Catania, coordinata dal sostituto procuratore Fabrizio Monaco, e consistita in attività di natura informatica, perquisizioni e sequestri di documentazione, interrogatori ed analisi dei dati, ha ricostruito le varie condotte illecite, consentendo di far emergere la responsabilità penale oltre che dei potenziali beneficiari della pensione anche dell'arrestato. L'impiegato dapprima in servizio presso la sede INPS di Messina era stato assegnato di recente a quella di Catania.

Catania - Fucilata ai vicini di casa a Librino, 4 feriti. Padre e tre figli, feriti con un colpo di fucile caricato a pallini. Una persona è in pericolo di vita. E' accaduto ieri pomeriggio quando i quattro feriti stavano mangiando un'anguria sul balcone al primo piano di uno stabile di Viale Grimaldi. Una lite tra vicini di casa, per futili motivi, nel quartiere di Librino avrebbe generato il



ferimento. **Salvatore Leonardi**, 69enne, avrebbe ammesso ai carabinieri di avere sparato ed è stato ammanettato. Carmelo Caltabiano, 44 anni, è stato raggiunto dai pallini al volto ed al torace, colpiti i figli: Isabella Caltabiano, 24enne, Giuseppe Valentino Caltabiano, 21enne, ed A. Caltabiano, 18enne. I feriti sono stati trasportati dal 118 nell'ospedale Vittorio Emanuele. Carmelo Caltabiano, a causa di un peggioramento delle sue condizioni, è stato trasferito nell'ospedale Garibaldi, dove è stato ricoverato in rianimazione. I figli sono stati giudicati guaribili in pochi giorni. I carabinieri della compagnia di Fontanarossa hanno trovato sulla strada una cartuccia di un fucile da caccia calibro 12 e in poco tempo hanno individuato l'autore, dirimpettaio delle vittime.

Linguaglossa CT - Etna incendio bloccati Scout di Nicosia, CC salvi 33 Lupetti. I ragazzini erano terrorizzati dalle fiamme sviluppatasi in contrada Arrigo-Panella, intorno all'ora di pranzo, il vasto incendio ha interessato la zona boschiva lungo le pendici dell'Etna nel Comune di Linguaglossa. Il fuoco stava divorando in contrada Arrigo-Panella la vegetazione ed avvolgeva fabbricati rurali, per lo spegnimento erano intervenuti uomini del Corpo Forestale e dei VV.FF. del distacco di Linguaglossa. Il fuoco era divampato per cause in corso di accertamento ed ha circondato un rifugio denominato piana dell'Arrigo che al momento ospitava un gruppo di lupetti provenienti da Nicosia (EN) ed appartenenti al Gruppo Scout Nicosia IV - Agesci. In totale erano presenti 33 bambini, tutti in età compresa fra gli otto ed i dieci anni, accompagnati da 6 guide, che si sono trovati improvvisamente avvolti nel fumo, spinto dal vento, e sprigionato dalle fiamme che li stavano per circondare anche se non ancora sopraggiunte. Sul posto sono intervenuti immediatamente i militari del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Randazzo che, insieme al capo distacco dei VV.FF. di Linguaglossa, hanno portato al sicuro la comitiva accompagnandoli a più riprese a bordo delle autovetture, in tempo utile, ossia prima che le fiamme bloccassero la S.P. 59/3, la sola via di accesso alla zona. Portati presso la sede del distacco dei VV.FF. di Linguaglossa, sono stati rifocillati e assistiti. Nessuno dei bambini ha riportato ferite, solo un grosso spavento. I giovani scout, una volta tranquillizzati hanno ringraziato con il loro tipico urlo i militari che li hanno salvati.



Catania - Colpo a "Fresca e Bella", 2 maldestri ripresi, identificati, CC ai domiciliari. I militari della Stazione Carabinieri di Nesima, nelle prime ore del mattino, hanno tratto in arresto, su ordine di custodia cautelare emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania, i fratelli **Angelo SCALIA**, 48enne, e **Carmelo SCALIA**, 49enne, entrambi già noti, catanesi, responsabili di una rapina impropria perpetrata in viale Mario Rapisardi ai danni della Profumeria "Fresca e Bella". I due l'1 giugno scorso erano entrati con fare sospetto nel negozio per rubare dei profumi, nascondendo alcune confezioni nei pantaloni e poi superare le casse senza fermarsi. I dipendenti, accortisi dell'azione maldestra, hanno tentato invano di bloccarli, venendo stratonati con violenza dai fratelli che così sono riusciti a darsi alla fuga a bordo di vettura utilitaria parcheggiata all'esterno. I Carabinieri della Stazione Nesima, prontamente intervenuti sul luogo, dopo aver acquisito informazioni dai testimoni, estralato le immagini del sistema di videosorveglianza e raccolto tutti gli elementi utili a ricostruire la dinamica, hanno proceduto alle ricerche degli autori. Gli inquirenti, in tempi celeri, sono riusciti ad individuare i due rapinatori, utilizzando tutti gli indizi in possesso, effettuando sia successivi accertamenti in ordine alla titolarità dell'auto utilizzata e sia mediante diversi riconoscimenti fotografici. Gli arrestati di mattina dopo la notifica del provvedimento cautelare emesso dall'Autorità Giudiziaria sono stati accompagnati presso le rispettive abitazioni e sottoposti agli arresti domiciliari.

Catania - 1 pusher a San Cristoforo. Poliziotti del Commissariato P.S. "San Cristoforo" ha arrestato il già noto catanese Giuseppe PONTURO 50enne, per detenzione al fine di spaccio di marijuana. I tutori dell'ordine, nella tarda mattinata, durante il normale servizio di controllo del territorio, hanno notato in piazza Caduti del Mare Giuseppe PONTURO viaggiare a bordo di uno scooter. Il personaggio, alla vista dei poliziotti, si disfaceva di un involucro per poi fuggire, dando così vita ad un inseguimento conclusosi in via Villascabrosa con l'arresto del malvivente. L'involucro, che è stato subito recuperato e sequestrato, conteneva 400 grammi circa di marijuana.

Adrano - Festa Patrono, rissa, coltellate, 1a mortale per 19enne: 4 arresti, 1 ai

Notizie ultimora

Editoriale



di

Ignazio La Pera
Frantumazione area Euro

- REGIONE
- CATANIA
- PALERMO
- CALTANISSETTA
- MESSINA
- SIRACUSA
- ACIREALE
- AUGUSTA
- LENTINI
- CARLENTINI
- TAORMINA

RUBRICHE

- IN POLITICA
- SPORT
- ANNUNCI
- EVENTI
- CONCORSI
- SEGNALAZIONI
- INTERNET
- VOLONTARIATO
- ZODIACO
- RICETTE
- IN LIBRERIA
- LAVORO
- AFFITTO
- COLLEZIONISMO
- MUSICA new

 LETTERE IN REDAZIONE

Aiutiamo

Salvo Barbagallo

Catania - Cadavere seminudo di studente in capannone ex Centrale latte, indagini CC. Il corpo privo di vita di uno studente universitario è stato trovato a Catania, nel cortile dell'ex Centrale del latte, in via Battista Grassi. I carabinieri della compagnia di piazza Dante, che svolgono le indagini, attendono l'esito dell'autopsia, del medico legale Giuseppe Ragazzi, per le prime ipotesi. I carabinieri per il

Notizie ultimora

8/8/2012

LAV : NON



ABBANDONARLI

Catania - Tassista abusivo investe agente al Porto, ai domiciliari. Si tratta di **Angelo Spampinato**, 43enne. La polizia stava svolgendo dei controlli finalizzati alla repressione del fenomeno dell'abusivismo nell'ambito del trasporto pubblico, con particolare riferimento al servizio taxi, al fine di evitare la concorrenza sleale nei confronti degli operatori del settore e per tutelare i turisti durante gli approdi al porto di Catania di navi da crociera. L'autista, trovandosi nei pressi del luogo in cui si stavano effettuando i controlli dei passeggeri della nave da crociera Costa Magica, nel tentativo di sottrarsi all'alt di polizia, ha forzato il blocco urtando violentemente un agente. La manovra ha fatto cadere a terra il poliziotto che ha riportato lesioni personali ed ha dovuto fare ricorso alle cure dei medici del pronto soccorso. Il 43enne è stato bloccato ed è finito agli arresti domiciliari. Dovrà rispondere di resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali, inoltre è stato multato per l'accesso abusivo all'interno del demanio.

Catania - CC presi 2 maldestri ladri, avevano spaccato telecamere per non essere visti. Carabinieri del Nucleo Investigativo del Reparto Operativo di Catania hanno tratto in arresto **Antonino D'AGATA**, 51enne, catanese, sottoposto alla libertà vigilata con obbligo di presentazione agli uffici di Polizia Giudiziaria, e **Filippo**

riconoscimento avevano rilevato le impronte digitali, della vittima ed avevano accertato che non risultassero nel database del Ministero dell'Interno tra le persone schedate. Il ritrovamento del cadavere era avvenuto di mattina intorno alle 10, ed è stato reso noto 24 ore dopo, per motivi legati all'inchiesta. A segnalare la presenza del corpo erano stati alcuni abitanti della zona. La vittima era senza i documenti, non indossava scarpe ed era a torso nudo.

Catania - Pesca illegale sanzionato sub, sequestrate reti. Uomini della Squadra Nautica della Polizia di Stato hanno servizi specifici finalizzati al contrasto della pesca illegale in seno al Golfo di Catania. Particolare attenzione è stata prestata allo specchio acqueo antistante l'A.M.P. "Isole Ciclopi", luogo che per le sue caratteristiche naturali, ricchezza di fauna e specie ittiche, è oggetto di frequenti visite da parte dei pescatori di frodo. Un pescatore subacqueo dilettante, è stato sorpreso all'alba con attrezzatura subacquea di tipo "ARA", non curante dei divieti esistenti all'interno della Riserva zona "B". Il sub stava esercitando pesca illegale, prelevando dal fondale diversi esemplari (kg 1,5) di "Occhi di Bue" specie ittica molto rara. Gli agenti, nel prosieguo dell'attività in questione, nei pressi dell'imboccatura del porto di Catania, hanno rinvenuto una rete da pesca tipo "Barracuda", strumento posizionato in zona vietata e tra l'altro costituente un pericolo per la sicurezza della navigazione in quanto quel tratto di mare interessato da un intenso traffico di navi ed imbarcazioni. Il subacqueo è stato multato dovrà pagare 1.032,00€, gli strumenti utilizzati per la pesca illegale sono stati sottoposti a sequestro e successiva confisca.

Catania - 1 picchia donna, agenti sedano misteriosi bollori. Poliziotti dell'U.P.G.S.P. hanno fatto scattare le manette per Salvatore MONTEGRANDE 37enne e Melek JASAR 27enne per resistenza e altro. Una Volante è stata inviata al viale Kennedy alle ore 11.00 circa, a seguito di segnalazione giunta sulla linea "113", dove una donna, poi identificata nella JASAR, stava subendo una pesante aggressione da parte di MONTEGRANDE. Il soggetto vedendo giungere gli agenti, anziché desistere, ha continuato a malmenare con estrema violenza la donna. I poliziotti, dopo essersi materialmente fraposti tra i due, con fatica, hanno fatto salire l'energumeno sulla vettura di servizio. A quel punto si è verificato l'"imprevisto": JASAR si è avventata contro la Volante, riuscendo a far scappare il MONTEGRANDE che - però - è stato definitivamente bloccato dopo una breve corsa. I due, com'è ovvio, sono stati arrestati. Meno ovvi i motivi della loro condotta.

Catania - Cavallo rubato transita con passaporto falso. Agenti della Squadra a Cavallo dell'U.P.G.S.P., nei giorni scorsi, hanno sequestrato 2 cavalli poiché provento di furto. I poliziotti avevano appreso che una persona si era presentata presso l'anagrafe equina per chiedere il trasferimento di proprietà di un cavallo esibendo documenti apparentemente irregolari. Gli agenti hanno effettuato gli accertamenti del caso presso un centro ippico di San Giorgio. Dalle indagini è emerso che il "passaporto" del cavallo era stato effettivamente falsificato e che il numero del microchip apposto sul passaporto stesso riguardava un altro equino. I tutori dell'ordine, nel corso delle indagini hanno controllato altri 53 cavalli: in particolare, i documenti di un altro quadrupede risultavano falsi. Gli agenti hanno accertato, inoltre, che due cavalli erano stati rubati in provincia di Ravenna nel 2009.

Catania - Sorvegliato Speciale ammanettato da CC. I Carabinieri del Nucleo Radiomobile hanno bloccato Giovanni Matteo



domiciliari. Rosario Ranno di professione carrozziere, è morto in ospedale a Catania trapassato da una lama. Sono stati tratti in arresto per rissa aggravata e concorso in omicidio i



minori **A.C., F.Q., G.B.** 17enni, ed **Alfio Scarvaglieri** 18enne, ai domiciliari è



Agatino Santangelo 19enne per il reato di rissa aggravata. Le indagini sono state coordinate dalla procura della repubblica presso il Tribunale per i Minori. Espletate le incombenze di rito Alfio Scarvaglieri è stato associato presso la Casa Circondariale di Catania a Piazza Lanza i minorenni sono stati condotti presso il Centro di Prima Accoglienza per Minori di via R.Franchetti a Catania. Per Agatino Santangelo sono stati disposti gli arresti domiciliari a seguito dell'interrogatorio innanzi al P.M. con le relative garanzie difensive. Secondo la ricostruzione degli investigatori, a seguito dell'interrogatorio dei giovani coinvolti, sarebbe stato per sommi capi ricostruito l'accaduto mortale scaturito dalla rissa. Sembra che intorno alle ore 23.45, mentre erano in corso i festeggiamenti del Santo Patrono di Adrano la vittima Rosario Ranno ed Agatino Santangelo accompagnati dalle rispettive fidanzate si siano incontrati nella villa comunale con un gruppo tra cui **A.C.** con il quale in passato vi erano state delle discussioni. Il parco in quel momento era gremito di persone per i festeggiamenti in corso, tra i giovani sarebbe scoppiata una lite subito



degenerata in violenta rissa. Rosario Ranno ed Agatino Santangelo sono stati attinti da fendenti d'arma da taglio. Rosario Ranno è stato colpito all'emitotrace destro ed ha riportato gravissime lesioni, Agatino Santangelo è stato ferito alle spalle. I 2 amici feriti sono stati trasportati nell'ospedale di Biancavilla per le prime cure. I sanitari constatata la gravità del giovane Rosario Ranno hanno disposto il suo trasferimento al Vittorino Emanuele di Catania dove è morto poco dopo. I festeggiamenti, dopo il grave fatto di sangue, per decisione degli amministratori comunali sono stati temporaneamente sospesi e spostati. La vicenda e la morte violenta del giovane carrozziere ha lasciato sorpresa ed angosciata l'intera comunità.



vedi foto ingrandite

Catania - Operazione Stella Polare, droga da Campania a San Cristoforo, CC nel mirino 10 amici dei Santapaola. I personaggi catanesi arrestati: **Giuseppe FLORIDIA**, 38enne; **Salvatore SCAVONE**, 26enne; **Rosario LOMBARDO**, 43enne; **Filippo MARLETTA**, 21enne; **Giovanni NIZZA**, 38enne. Gié erano in carcere per altro: **Salvatore NICOLOSI**, 37enne, già ristretto presso il Carcere di San Cataldo (CL); **Daniele NIZZA**, 34enne, già ristretto presso il Carcere di Teramo; **Fabrizio NIZZA**, 37enne, già ristretto presso il Carcere di Siracusa; **Giuseppe PRIVITERA**, 37enne, già ristretto presso il Carcere di Agrigento; **Giuseppe SCIUTO**, 29enne, già ristretto presso il Carcere di Giarre. I Carabinieri del Nucleo Investigativo, durante la notte, hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare, emessa dalla Procura Distrettuale Antimafia di Catania, nei confronti di 10 catanesi già noti, ritenuti a vario titolo responsabili di associazione a delinquere di stampo mafioso finalizzata a reati di spaccio di stupefacenti e commissione di reati contro il patrimonio in genere. Le dichiarazioni del collaboratore di giustizia Santo La Causa, sarebbero agli atti dell'inchiesta. I 10 sono accusati a vario titolo di associazione per delinquere di stampo mafioso (con l'aggravante dell'essere l'associazione armata), di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti (Cocaina e Marijuana) con l'aggravante di cui all'art. 80 co. 2 D.P.R. 309/90, per aver trafficato ingenti quantitativi di stupefacente, e dell'art. 7 D.L. 13 maggio 191 n. 152, per essersi avvalsi del metodo mafioso. Le indagini, coordinate dalla Procura Distrettuale Antimafia di Catania, hanno consentito di far luce su di un sodalizio criminale, egemone nel mercato illegale dello spaccio di droga nel capoluogo etneo. Secondo gli investigatori il gruppo facente capo ad Orazio Magri ed ai fratelli Nizza, era finalizzato al traffico di sostanze stupefacenti. Le attività investigative permettevano di monitorare le vicende del clan Santapaola nel periodo immediatamente precedente ed in quello successivo agli arresti dei vertici dell'organizzazione durante una *summit* di mafia, nelle campagne di Belpasso, finalizzato a decidere la *strategia* per contrastare il clan avversario dei c.d. *Cappello - Carateddi* in ascesa criminale (luglio 2009 - giugno 2010). Si accertava, pertanto, la condotta di estrema cautela tenuta dai vertici del clan Santapaola ancora in stato di libertà, costantemente timorosi sia di imminenti operazioni di polizia giudiziaria sia di ritorsioni da parte degli appartenenti al clan contrapposto così da ricercare luoghi sicuri ove dimorare pur continuando la gestione delle attività delittuose dell'organizzazione. Secondo gli investigatori il gruppo, peraltro, avrebbe rappresentato il principale fornitore di droga per i clan criminali catanesi, non appartenenti a Cosa Nostra, la cui concorrenza sulla strada determinava, nel recente passato, numerose situazioni di contrasto per la contesa delle piazze cittadine di spaccio, in particolare con il clan Cappello-Carateddi, sfociate finanche in gravi fatti di sangue. In questo contesto si assisteva all'ascesa criminale di Orazio Magri e dei fratelli Nizza che si affermarono in modo sempre più incisivo all'interno della compagine di Cosa Nostra etnea. Contemporaneamente, i fratelli Nizza, con la collaborazione del fidato Rosario Lombardo, avrebbero intrapreso una strategia aggressiva di conquista delle piazze di spaccio sottraendole al clan rivale dei "Carateddi". I tutori dell'ordine ritengono che, dopo l'arresto di Sebastiano Lo Giudice, che acquistava direttamente dai fratelli Nizza ingenti quantitativi di stupefacente di tipo marijuana, nell'ordine di 200 o 300 chili alla volta, i Nizza si impadronivano delle piazze di spaccio gestite dai "Carateddi", in particolare quelle ubicate in Via Angelo Custode, al Tondicello della Playa e in via Playa. Per tale motivo dal carcere di Bicocca, dove era detenuto Lo Giudice, sarebbe arrivato l'ordine per i Carateddi di uccidere Giuseppe Privitera, inteso "Ricciolino", appartenente al gruppo criminale dei fratelli Nizza per conto dei quali gestiva la piazza del Tondicello della Playa, come ritorsione nei confronti dei Nizza per il mancato rispetto degli accordi stipulati. Gli investigatori avrebbero accertato che il giro d'affari registrato nel corso delle indagini era assai cospicuo. Lo evidenzia il fatto che Rosario Lombardo, occupandosi dell'approvvigionamento di grossi quantitativi di droga, si sarebbe recato mensilmente nel napoletano dove acquistava stupefacente per un corrispettivo di 1 milione di euro al mese. Un altro canale di rifornimento veniva attivato dal Lombardo in Calabria nella zona di San Luca (RC) notoriamente controllata dalle potenti cosche della 'ndrangheta reggina. Un

BONACCORSO, 48enne, già noto, entrambi catanesi, per tentato furto aggravato. I personaggi, la notte scorsa in Corso Indipendenza, dopo aver danneggiato le telecamere esterne, sono entrati nel supermercato "Mercati Alimentari" ed hanno forzato la cassa continua tentando di rubare il denaro contenuto. Una pattuglia di Carabinieri del Nucleo Investigativo che transitava per quella strada ha notato le telecamere dell'ipermercato danneggiate. I tutori dell'ordine si sono fermati per effettuare un sopralluogo, verificando che una porta laterale dell'esercizio pubblico era aperta. I militari a questo punto, dopo aver richiesto il supporto di altre pattuglie, hanno circondato la zona e poi entrati nel grande magazzino hanno sorpreso e bloccato i due ladri ancora in azione. Gli arrestati sono stati tradotti presso il Carcere di Catania Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria etnea.

Adrano - Carcere 6 anni per violenza sessuale su minore. Poliziotti del Commissariato di Adrano hanno eseguito un ordine di esecuzione penale per la carcerazione, emesso dal Tribunale di Rimini, riguardante il rumeno **Eugen**



CRACIUN 28enne il quale dovrà espiare sei anni di reclusione in quanto colpevole di violenza sessuale aggravata su minore nonché di minacce. I fatti risalgono al 2007 e sono avvenuti, appunto, a Viserba (Rimini).

Catania - Morto Giuseppe Ercolano, 76enne, cognato del capomafia Nitto Santapaola, esponente di spicco di Cosa nostra. Il personaggio, gravemente ammalato è morto la notte scorsa a Catania. Da tempo era in pericolo di vita per le condizioni di salute e per questo, dopo l'arresto nell'ambito dell'operazione Iblis su mafia-politica-imprese, avvenuto il 3 novembre del 2010, aveva usufruito dei domiciliari in ospedale. La notizia è stata confermata da fonti investigative e legali. Giuseppe Ercolano da tempo era gravemente malato e per questo, dopo l'arresto nell'ambito dell'operazione Iblis su mafia-politica-imprese, avvenuto il 3 novembre del 2010, aveva usufruito dei domiciliari in ospedale.

Catania - Sorvegliato ai domiciliari. I Carabinieri del Nucleo Radiomobile hanno tratto in arresto ai domiciliari **Gregorio SIGNORELLI**, 28enne, catanese, Sorvegliato Speciale di Pubblica Sicurezza con obbligo di soggiorno nel comune di residenza. Il personaggio, la scorsa notte, è stato riconosciuto e bloccato dai militari in viale Bummacaro mentre era alla guida di un ciclomotore Liberty 50, privo di patente di guida poiché revocata per mancanza dei requisiti morali, in palese violazione quindi dei vincoli prescritti dalla misura di prevenzione cui era sottoposto. L'arrestato, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, è stato accompagnato presso la propria abitazione e sottoposto alla detenzione domiciliare in attesa di essere giudicato con Rito Direttissimo.

Catania - Religioso catanese ripreso in intimità con web cam e ricattato, donna denunciata. La Polizia Postale e delle Comunicazioni di Catania, coordinata dalla locale Procura Distrettuale della Repubblica, ha denunciato in stato di libertà una donna della provincia di Latina ritenuta responsabile di estorsione in pregiudizio di un religioso catanese. La donna aveva adescato sul noto social network "Facebook" l'uomo e dopo essere riuscita a riprenderlo con la web cam in scene d'intimità aveva iniziato a chiedergli somme di denaro pena la divulgazione delle immagini. La vittima in alcuni mesi è stata costretta a versare oltre 10.000 euro. Le attività investigative compiute hanno consentito di risalire alla donna nei confronti della quale è stata compiuta una perquisizione domiciliare e informatica, con esito positivo.

Catania - 1 preso per droga, spaccio da casa. Agenti della Squadra Mobile hanno ammanettato il già noto catanese



Giovanni LEANZA 60enne, per detenzione al fine di spaccio di marijuana. I tutori dell'ordine avevano appreso che Leanza era dedito all'attività di spaccio presso la propria abitazione, ubicata nel rione cittadino "Nesima". Gli agenti dell'"Antidroga" hanno eseguito la perquisizione in casa

episodio emblematico del modus operandi dell'organizzazione è rappresentato dal sequestro di 1 chilo di cocaina nascosto a bordo di un autoarticolato, intercettato dai Carabinieri del Nucleo Investigativo di Catania al casello autostradale di San Gregorio, che ha portato all'arresto in flagranza di reato di Antonino Coppola. Infatti, si è riscontrato che la droga, contrattata a Napoli, veniva trasportata da camionisti compiacenti a bordo dei loro automezzi fino a Catania così da evitare il rischio di controlli delle Forze dell'ordine. Dal contenuto di altre conversazioni telefoniche e ambientali sarebbe emerso che Rosario Lombardo, responsabile dell'attività di spaccio degli stupefacenti per conto dell'organizzazione e detentore della cassa comune, riceveva, periodicamente, da uno spacciatore somme di denaro pari a circa 70 mila euro a settimana nonchè importi che si aggiravano intorno ai 300 mila euro mensili, quali provento del commercio della sostanza stupefacente. Il complesso delle indagini, costituito da attività d'intercettazione telefonica e ambientale, servizi di video-ripresa e appostamenti, ha permesso ai militari del Comando Provinciale di Catania di predisporre un'azione quotidiana di contrasto allo spaccio di strada effettuando, dal luglio 2009 ad oggi, l'arresto in flagranza di reato di 71 soggetti, tra cui alcuni degli attuali indagati, perché sorpresi nell'attività di spaccio nei pressi della Via Stella Polare, considerata il quartier generale del gruppo in questione, oltre al sequestro complessivo di gr. 512 di Marijuana, gr. 404 di cocaina e la somma di € 6000 circa, ritenuti provento dell'attività delittuosa. Le indagini, supportate anche dalle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia, si sono avvalse in particolare del recente contributo fornito dal neo collaboratore Santo La Causa, già reggente della compagine di Cosa Nostra catanese denominata "Ercolano-Santapaola", cui facevano riferimento gli odierni indagati a capo del gruppo di San Cristoforo. Nel corso delle perquisizioni domiciliari, effettuate nell'ambito del blitz di questa notte, è stata sequestrata all'indagato Salvatore Scavone una pistola semiautomatica, cal. 7.65, con matricola abrasa munita di caricatore e relativo munizionamento. Per tale motivo è stato deferito all'A.G. per detenzione illegale di arma da fuoco. Il presidente della Provincia di Catania, Giuseppe Castiglione, che ha voluto esprimere il proprio compiacimento anche alla Dda della Procura etnea e al comandante provinciale dei carabinieri, col. La Gala ha dichiarato: "Ancora una volta i carabinieri di Catania dopo una lunga attività investigativa assicurano alla giustizia un gruppo di trafficanti di droga legato al clan mafioso Ercolano-Santapaola. Il risultato di questa operazione è di valore doppio: da un lato si assesta un colpo alle consorterie mafiose, dall'altro si incide sul fenomeno della diffusione degli stupefacenti che a Catania ha raggiunto livelli inaccettabili".

Misterbianco - Bloccato, rapina 77enne, dopo prelievo in Posta. Carabinieri della Tenenza di Misterbianco hanno tratto in arresto il già noto **Salvatore Antonino CARCAGNOLO**,



32enne, per rapina aggravata. Il giovane è stato bloccato in via Dusmet, subito dopo aver rapinato un pensionato di 77 anni, la somma di euro 850 prelevata poco prima da un istituto di credito. I militari, infatti, nel corso di un servizio finalizzato alla prevenzione e repressione dei reati predatori, allertati dalle grida dei passanti che avevano assistito all'episodio, sono subito intervenuti ed hanno bloccato il rapinatore che stava per allontanarsi a piedi. L'arrestato è stato tradotto presso la Casa Circondariale di Catania Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Randazzo - Picchia madre 69enne per futili motivi. I Carabinieri della Stazione di Randazzo



hanno tratto in arresto il già noto **Salvatore RIZZERI**, 39enne, per maltrattamenti in famiglia e lesioni personali aggravate. I militari, sono stati allertati da una segnalazione pervenuta al Numero di Emergenza 112 da un vicino che aveva udito le grida della vittima. I tutori dell'ordine sono subito intervenuti ed hanno bloccato l'individuo che poco prima, per futili motivi, aveva aggredito e malmenato con pugni e calci la madre 69enne. La donna è stata subito soccorsa e trasportata al Pronto soccorso di Randazzo dove i sanitari le hanno riscontrato un trauma al braccio sinistro ed alla mano destra giudicati guaribili in 20 giorni. L'arrestato è stato giudicato con Rito direttissimo dove l'Autorità Giudiziaria ha disposto la carcerazione presso la Casa Circondariale di Catania Piazza Lanza.

Acireale - Furti in abitazione e gioielleria, 7 in manette, anche "uomo ragno". I poliziotti di Acireale, nelle prime ore della mattinata hanno tratto in arresto, in esecuzione delle Ordinanze di Custodia Cautelare Personali emesse dalla Sezione del Giudice delle Indagini Preliminari del Tribunale di Catania, le seguenti persone: **Mario CATALANO**, 43enne detto "Brancato" e l'uomo ragno, nato e residente ad Acireale già noto; **Rosario ALBICOCCO**, 31enne detto "Saro u longu", nato e residente ad Acireale, già noto; **Mario LANZAROTTI**, 48enne nato e residente ad Acireale già noto; **Salvatore GRASSO**, 37enne detto "Turi box", nato a Catania, residente ad Acireale, già noto; **Giuseppe ROGAZIONE**, 38enne detto "Figghiu di Nedda", nato a Catania, residente ad Acicatena, già noto; **Alfio BRANCATO**, 37enne detto "U piu", nato a Catania, residente ad Acicatena, già noto; **Riccardo MUSUMECI**, 47enne nato a Giarre, residente a Mascali, orafo. Le indagini, condotte dai poliziotti di Acireale e coordinate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania, hanno permesso di accertare durante i primi mesi dell'anno in corso che i primi 5 personaggi si rendevano responsabili del reato di associazione a delinquere, finalizzata alla programmazione e commissione di una serie indeterminata di delitti, quali furto aggravato, furto in abitazione e rapina aggravata. Secondo gli investigatori la struttura associativa sarebbe stata promossa ed organizzata da Mario CATALANO e Rosario ALBICOCCO. Il consesso criminale avrebbe realizzato, effettivamente, uno svariato numero di furti in abitazione, reiterandoli con continuità in un'ampia parte del territorio della provincia catanese compreso fra il comune di Calatabiano e quello di Motta S. Anastasia. In particolare, i personaggi hanno perpetrato, con rilevante profitto, furti in abitazione nei comuni di Acireale, Giarre, Misterbianco e Valverde, impossessandosi di ingenti quantitativi di preziosi, gioielli e monili di oro in genere. In una specifica occasione riuscivano finanche a sottrarre ad uno dei proprietari, presi di mira, la somma in contanti di euro 70.000 (settantamila). L'organizzazione riusciva così a garantirsi un illecito ricavato pari a circa 270.000 euro l'anno. Le acrobatiche modalità di azione degli indagati e gli accorgimenti usati durante la fase di sottrazione dei beni dalle abitazioni avevano da sempre permesso agli operatori di polizia di intuire che la realizzazione della maggior parte dei reati predatori del territorio fosse stata curata da Mario CATALANO, detto anche l'uomo ragno, e dall'affiliato Rosario ALBICOCCO. Durante le indagini, gli investigatori hanno, infatti, riscontrato alcuni fattori che hanno permesso di accomunare la realizzazione dei differenti furti, riconducendone la responsabilità penale in capo agli indagati: - tutte le abitazioni interessate erano sprovviste di allarme; - tutte le abitazioni considerate non erano collocate al piano terra; - tutti i furti realizzati e considerati sono stati commessi in una fascia oraria compresa fra le ore 17;30 e le ore 20;00, in periodo invernale; - all'interno delle abitazioni, le camere rovistate erano sempre individuate in quelle da letto o nei saloni; - i ladri provvedevano sempre ad ostacolare l'eventuale rientro in casa del proprietario, ponendo grossi mobili o robusti divani dietro la porta. Le indagini hanno, altresì, permesso di prevenire la realizzazione di una rapina aggravata ai danni di una nota e prestigiosa gioielleria del Centro storico di Acireale, denominata "LANZA". Delitto ideato, predisposto e parzialmente realizzato anche con il concorso di Alfio BRANCATO. Infatti, il sesto personaggio in elenco, nel medesimo contesto in questione, è stato tratto in arresto per il reato di tentata rapina aggravata, poiché, coi primi cinque, in riunione ed in concorso tra loro, si introduceva nelle condotte fognarie di Acireale attraverso una botola della locale via Terme - lato sud della città. Il soggetto avrebbe scavato un tunnel in direzione di una arteria del centro storico cittadino con l'intenzione di giungere sotto la pavimentazione della rinomata gioielleria, al fine di sfondare, nelle prime ore del pomeriggio prescelto, il lastricato. Avrebbe, pertanto, colto di sorpresa - bloccandolo e costringendolo a consegnare i preziosi - il proprietario, Edoardo LANZA di anni 70, che frattanto avrebbe fatto ingresso nel negozio, disattivando l'allarme. Atti idonei e diretti in maniera non equivoca alla realizzazione del delitto di rapina aggravata, che inducevano, però, gli investigatori del Commissariato di Acireale, ad interrompere l'azione delittuosa, riuscendo ad arrestare nella flagranza di reato i soli primi quattro, durante la notte del 27 marzo u.s., sorpresi mentre fuoriuscivano dai canali di gronda nelle prime ore del mattino, dopo un'intera notte di lavoro che aveva permesso loro di raggiungere la parte di sottosuolo sottostante la gioielleria interessata. Gli appartenenti all'associazione riuscivano a capitalizzare economicamente e finanziariamente attraverso l'opera delittuosa posta in essere dal settimo indagato, Riccardo MUSUMECI, titolare di una oreficeria, ubicata nel vicino comune di Giarre. Quest'ultimo infatti, al fine di procurarsi un profitto, acquistava dagli associati gli oggetti in

PRIVITERA, 45enne, catanese, Sorvegliato Speciale di Pubblica Sicurezza con obbligo di soggiorno nel comune di residenza. Il personaggio, durante la notte, è stato riconosciuto e bloccato dai militari in via Capo Passero mentre era alla guida di un scooter Honda SH 300, privo di patente di guida poiché revocata per mancanza dei requisiti morali, in palese violazione dei vincoli prescritti dalla misura di prevenzione cui era sottoposto. L'arrestato, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, è trattenuto presso una camera di sicurezza dell'Arma in attesa di essere giudicato con Rito Direttissimo.

Catania - 3 maldestri tentano furto ferro. Agenti del Commissariato P.S. San Cristoforo hanno arrestato ai domiciliari in flagranza di furto di materiale ferroso **Agatino Luca RAGONESE** 28enne, **Francesco SCIACCA** 37enne e **Paolo RIZZO** 58enne. Gli Agenti, hanno ricevuto la segnalazione dalla Centrale Operativa riguardante la presenza nella Zona Industriale di persone che, avevano scavalcato un muro di cinta, e si erano furtivamente introdotte in un capannone sequestrato. I tutori dell'ordine, giunti sul posto hanno bloccato tre soggetti i quali, dopo aver divelto parte della struttura portante di ferro, stavano caricando materiale su di un furgone, anch'esso sequestrato quanto prima asportato.

Catania - Allarme bomba in Posta di via Etnea, erano libri. Risolto il caso che aveva creato paura e tensione all'Ufficio postale di via Etnea. Erano solo voluminosi libri da spedire che non entravano in buca. Gli artificieri dei Carabinieri e della Polizia di Stato, il mese scorso, erano intervenuti per ben tre volte in via Etnea, a seguito di segnalazioni di pacchi sospetti posti sulla cassetta postale a ridosso degli Uffici della Direzione Provinciale delle Poste. In tutti e tre i casi era emerso che i pacchi, indirizzati ad una biblioteca, contenevano semplicemente dei libri. Durante i servizi predisposti per individuare chi fosse l'autore di tale gesto i militari della Stazione di Piazza Verga hanno notato un uomo che inseriva nella solita cassetta postale un pacco simile per confezionamento e volume a quelli rinvenuti le volte precedenti e lo hanno bloccato. L'immediato controllo ha permesso di accertare che anche questa volta il pacco conteneva un libro e che l'uomo, un professore universitario catanese, in pensione, di 73 anni, con probabili problemi psichici, ignaro di ciò che poteva succedere, aveva lasciato quegli oggetti in precedenza sulla cassetta postale con la reale intenzione di spedirli ma, poiché i pacchi erano più grandi della buca delle lettere, aveva pensato di

rinvenendo una busta contenente 22 stecchette di marijuana del peso lordo di gr 40 e gr 100 della stessa sostanza ancora sfusa nonchè materiale per il confezionamento.

Catania - Invaghitosi da foto su Facebook perseguita donna, stalker ai domiciliari. Agenti del Commissariato di P.S. "Nesima" hanno arrestato ai domiciliari: **D.M.R.**, 42enne, residente a Catania, poiché si sarebbe reso responsabile di atti persecutori nei confronti di una conoscente, **D. M.** 45enne. L'arresto domiciliare è avvenuto in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare personale degli arresti domiciliari, emanata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania, che prevede anche il divieto di comunicare con persone diverse da quelle che con lui coabitano e con il suo difensore e con l'ulteriore divieto di utilizzare qualsiasi mezzo di comunicazione con l'esterno. La condotta persecutoria posta in essere dal **D.M.R.** ha avuto inizio circa un anno e mezzo addietro, con numerosi appostamenti sotto casa della donna, pedinamenti nei luoghi di abituale frequentazione della stessa e dei suoi familiari (in particolare davanti alla scuola del figlio minore), nonché con minacce e denigranti ingiurie rivolte alla vittima attraverso estenuanti messaggi su Facebook ed sms al cellulare, alternate a frasi di amore e di passione. Le attenzioni sono state rivolte anche nei confronti di un amico della vittima, perseguitato via web, con minacce di morte o di gravi lesioni personali, affinché non frequentasse più la donna. L'individuo si sarebbe invaghito della donna solo dalle foto e da quanto descritto nel profilo, oltre che dalle conversazioni amicali scambiate con la stessa. Il tenore dei messaggi era chiaro in merito alle intenzioni di non volerla lasciare in pace perché lui la amava. Disperata dalla situazione, lo scorso aprile, la vittima ha fatto richiesta del provvedimento questorile dell'ammonimento che, nel successivo mese di maggio è stato notificato allo stalker. Purtroppo, da quel momento, l'attività persecutoria del soggetto ha registrato un ulteriore picco tanto da fare richiedere più volte l'intervento delle forze dell'ordine, senza però ottenere un riscontro positivo in quanto lo stalker riusciva sempre ad allontanarsi e a far perdere le proprie tracce prima dell'arrivo degli agenti. Ulteriore grave atto della vicenda ha avuto luogo il 22 giugno, allorché la

lasciarli sopra. Il pacco intercettato dai militari, invece, essendo di dimensioni minori, era stato regolarmente imbucato. L'immediata e pronta risposta dei militari ha permesso di risolvere un caso che aveva creato un certo allarmismo nella zona.

Castiglione di Sicilia -

Automobilista non si ferma ad incidente stradale con feriti in cui era coinvolto, denunciato e patente ritirata. I Carabinieri della Stazione di Castiglione di Sicilia hanno denunciato un 29enne, di Francavilla di Sicilia, per inottemperanza all'obbligo di fermarsi in occasione di un sinistro stradale con feriti riconducibile ad un suo comportamento. Il guidatore, il 21 luglio scorso era rimasto coinvolto in un incidente stradale tra la sua autovettura Fiat Ritmo ed una Renault Twingo, ma era fuggito senza prestare soccorso alla controparte, una donna di 33anni, la quale aveva riportato alcune ferite. Al 29enne è stata ritirata la patente di guida.

Adrano - Droga e ricettazione, 3 in manette.

Agenti del Commissariato P.S. di Adrano, hanno arrestato il già noto **Carmelo MILITELLO** 38enne in ottemperanza a Ordinanza di esecuzione pena emessa dalla Procura della Repubblica di Catania, dovendo espiare la pena di 1 anno per ricettazione. Lo stesso, rintracciato presso la propria abitazione nella mattinata di ieri, è stato associato presso il carcere di Piazza Lanza. Carmelo MILITELLO annovera svariati precedenti di polizia per reati associativi, spaccio di sostanze stupefacenti e reati contro il patrimonio. I poliziotti, di sera, nella centralissima piazza Di Vittorio, nell'ambito delle attività di contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti, hanno arrestato i catanesi **Francesco PIRRELLO**, 26enne, ed **Antonio Graziano PIRRELLO**, 22enne, in concorso per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente del tipo cocaina. I poliziotti, hanno svolto un controllo su strada determinato dalla presenza sospetta in quel Centro dei due a bordo di auto. Gli investigatori nel corso della perquisizione del veicolo, occultata all'interno di un vano "ricavato" nel portaoggetti, hanno rinvenuto sostanza stupefacente del tipo cocaina "grezza" per un peso di 35 grammi circa, dal taglio della quale è possibile ricavare numerose dosi.

Militello Val di Catania - CC preso 1 pusher. I Carabinieri della Stazione di Militello Val di Catania hanno tratto in arresto il già noto **Angelo Augusto LIZIO**, 37enne, per spaccio di marijuana. Il soggetto, dopo essere stato notato in via delle Rimembranze mentre cedeva lo stupefacente ad un occasionale acquirente, è stato bloccato. Durante la perquisizione, che è stata effettuata anche presso l'abitazione, è stato riscontrato il possesso di circa 7 grammi della sostanza psicotropa, residui della pregressa attività illecita, e della somma di 160€ ritenuta provento dell'attività di spaccio. L'arrestato, è stato tradotto presso la Casa Circondariale di Caltagirone a disposizione dell'autorità Giudiziaria. L'acquirente è stato segnalato alla Prefettura di Catania.

Catania - Lotta a prostituzione, sanzioni per donne e clienti : circa mille € I Carabinieri arrestano un evaso dagli arresti domiciliari. I Carabinieri della Stazione di Librino durante un servizio finalizzato al contrasto della prostituzione hanno elevato contravvenzioni per un totale complessivo di circa 1000 euro a tre donne che esercitavano l'attività sulla stradale gelso bianco nonché a tre uomini, in qualità di potenziali clienti, che avevano fermato le loro autovetture per concordare eventuali prestazioni, nel rispetto dell'Ordinanza n.166/2009 emessa dal Sindaco del Comune di Catania per arginare il fenomeno della prostituzione sulle strade. In un'altra circostanza gli stessi militari hanno tratto in arresto il già noto Salvatore ARDIZZONE, 41enne per evasione. Il personaggio, nonostante fosse

oro, provento dei furti in abitazione, immediatamente sciolti e tramutati in lingotti, rendendosi responsabile del reato di ricettazione. Medesima responsabilità è stata anche riscontrata negli associati CATALANO ed ALBICOCCO, i quali, a seguito delle perquisizioni effettuate nelle loro abitazioni durante le fasi successive all'arresto in flagranza di reato del 27 marzo u.s., venivano trovati in possesso di numerosi preziosi ed orologi che costituivano provento di furto presso alcune abitazioni della Città di Acireale ed altri comuni limitrofi. Anche nel corso delle perquisizioni effettuate nelle prime ore del mattino, in casa del ROGAZIONE, sono stati rinvenuti 13 orologi di ingente valore economico.

Enna - 1 consulente Banca agronomo catanese indicava amici per prestiti usurari, operazione "Sole Nero", manette per 4 : associazione mafiosa, usura ed estorsione. Tra essi un imprenditore agricolo di Villarosa (EN) al quale è stata contestata anche l'appartenenza a "cosa nostra" ed un agronomo di Catania, consulente di un istituto di credito. Il provvedimento



restrittivo è stato emesso nei confronti di : **Maurizio Giuseppe NICOSIA**, 39enne nato ad Enna, residente a Villarosa, con precedenti per associazione finalizzata al traffico ed



allo spaccio di stupefacenti; **Giuseppe TORRISI** 46enne nato a Catania, residente a Gravina di Catania, agronomo, già noto, per reati finanziari e falso; **Michele CAMMARATA**,



48enne nato a Capizzi, residente ad Enna, allevatore ed imprenditore agricolo, già noto per pascolo abusivo, furto, ricettazione, associazione a delinquere di tipo mafioso, truffa, falso, associazione finalizzata al traffico ed allo spaccio di stupefacenti, estorsione; **Giuseppe FASCETTO**,



44enne nato a Capizzi, residente a Leonforte, con precedenti per favoreggiamento reale, associazione a delinquere finalizzata ai furti, spaccio di stupefacenti, danneggiamento ed estorsioni. A conclusione di articolate indagini, anche di natura tecnica, condotte dalle Sezioni criminalità organizzata delle Squadre Mobili di Caltanissetta ed Enna, coordinate dalla Procura della Repubblica D.D.A. di Caltanissetta, il G.I.P. di quel Tribunale ha emesso ordinanza di applicazione della custodia cautelare in carcere a carico dei soggetti, ritenuti responsabili a vario titolo dei delitti di associazione per delinquere di tipo mafioso, estorsione ed usura. Nicosia Maurizio è accusato di associazione mafiosa, nonché di usura in concorso e di estorsione ai danni di un imprenditore agricolo di Catania, con le aggravanti di aver fatto parte di un'associazione armata avente disponibilità di armi ed esplosivi per il conseguimento delle finalità associative, nonché di aver finanziato le attività economiche assunte o controllate in tutto o in parte con il prezzo, il prodotto e il profitto dei delitti commessi e di aver commesso il fatto durante e nel periodo dei tre anni successivi alla cessazione dell'applicazione nei suoi confronti della misura di prevenzione della sorveglianza speciale. Gli altri arrestati sono accusati di usura ed estorsione in concorso con il Nicosia, sempre ai danni dell'imprenditore di Catania. Le indagini erano iniziate all'indomani della cattura del latitante gelese Daniele EMMANUELO, ritenuto dagli investigatori capo della consorte di cosa nostra di Gela, avvenuta, a Villapriolo (En) nel dicembre 2007. Gli investigatori, a seguito di tale evento avevano avviato approfondita attività di indagine condotta dalla Polizia di Stato. I tutori dell'ordine avrebbero accertato come la latitanza dell'EMMANUELO fosse di fatto supportata anche da uomini dei clan mafiosi di cosa nostra di Villarosa e di Vallerlunga Pratameno. Le indagini quindi si erano allargate con controlli dei mutamenti nella organizzazione di cosa nostra a livello provinciale. Un primo riscontro di tali attività investigative circa l'appoggio logistico della famiglia mafiosa di Villarosa al clan di cosa nostra di Gela, in particolare quale responsabile della gestione della latitanza di Daniele EMMANUELO a Villarosa, era costituito dall'arresto in flagranza effettuato dalla Squadra Mobile di Caltanissetta, di Roberto LA PAGLIA. Tale personaggio sarebbe stato ritenuto dagli inquirenti vivandiere del latitante e personaggio strettamente legato allo stesso Maurizio NICOSIA. Gli investigatori avrebbero appurato che il 7 maggio 2010, infatti, appena scarcerato, i parenti del LA PAGLIA si premuravano di avvisare Maurizio NICOSIA dell'avvenuta liberazione del suo uomo di fiducia. L'avvento criminale della famiglia Nicosia a Villarosa e l'avvicinamento di Maurizio NICOSIA alla famiglia EMMANUELO di Gela, venivano inoltre confermati dalle testimonianze di diversi collaboratori di giustizia, in particolare dagli ex-affiliati Carmelo BARBIERI e Crocifisso SMORTA, e da quelle del neo collaboratore Ridha HAJ HASSINE, soggetto pienamente inserito nell'ambiente dei trafficanti di stupefacenti a Villarosa e nei centri limitrofi, che descriveva il totale controllo da parte della famiglia NICOSIA sul territorio di Villarosa, con particolare ma non esclusivo riferimento al traffico di stupefacenti, riferendo, altresì, di un progetto di alcuni personaggi della famiglia di Cosa Nostra di Enna di eliminare alcuni esponenti del clan dei NICOSIA. Tale ascesa criminale veniva quindi confermata dalle risultanze investigative, attraverso le quali il Maurizio NICOSIA, principale esponente della nuova famiglia di Villarosa, emergeva anche quale referente con esponenti di cosa nostra di rilievo provinciale di Caltanissetta, Palermo e Catania. I risultati delle indagini mettevano inoltre in rilievo le capacità di Maurizio Nicosia, che reinvestiva i capitali di origine criminale in attività economiche diversificate, in un'ottica di moderna gestione delle risorse. Inoltre la cosca mafiosa oggetto di indagini mostrava di sapersi espandere anche in settori di interesse criminale finora ritenuti "sconvenienti" per gli affiliati a cosa nostra, in particolare nel campo dell'usura. Le investigazioni svelavano come gran parte dei profitti illeciti provenisse proprio da tale attività criminale, condotta anche in altre province ricorrendo all'occultazione, per riscuotere i crediti, ai metodi classici delle organizzazioni mafiose quali la minaccia e l'attentato intimidatorio. Nel corso delle attività di indagine emergeva la figura di un imprenditore del catanese di 40 anni circa che intratteneva frequenti contatti telefonici con Maurizio NICOSIA a causa di un rapporto debitorio in corso; dalle attività tecniche risultava evidente la condizione di assoggettamento ed omertà sofferta da tale imprenditore per la consapevolezza che Maurizio NICOSIA era un personaggio di forte caratura criminale mafiosa. La vittima, dopo una prima fase di totale reticenza dovuta alla forte paura di ritorsioni, rendeva dichiarazioni presso gli uffici della Questura ed all'A.G. di Caltanissetta, confermando di essere sottoposto ad usura da parte del Maurizio NICOSIA. L'imprenditore catanese aveva chiesto un prestito per l'acquisto di alcuni immobili (appartenenti alla famiglia della medesima parte offesa e messi in vendita a seguito di pignoramento) ad una filiale della Monte Paschi di Siena di Catania; poiché le somme richieste non arrivavano ed era prossima la scadenza per il pagamento dei beni posti all'asta. TORRISI, agronomo e consulente del citato istituto di credito, si offriva per reperire, tramite "amicizie", le somme occorrenti, conducendo personalmente lo sventurato presso Michele CAMMARATA, nella sua azienda di Enna. Il CAMMARATA, tuttavia, adducendo la propria indisponibilità economica, si faceva a sua volta intermediario con il Maurizio NICOSIA.

Catania - Criminalità, sequestro beni a Bronte. Carabinieri del Ros hanno eseguito, nelle province di Catania e Messina, un sequestro beni da 500 mila euro nei confronti di Salvatore Catania, 50enne, ritenuto esponente di spicco a Bronte, collegato alla famiglia 'Santapaola-Ercolanò. I sigilli sono stati posti a una impresa individuale e sette immobili. Il provvedimento è stato emesso dal Tribunale di Catania, su richiesta della locale Procura distrettuale antimafia. Si tratterebbe di attività investigativa generata dalla indagine Iblis.

Catania - CC operazione "mattone sicuro", ispezionati cantieri. L'attività ispettiva dei cantieri edili nell'ambito dell'operazione denominata "Mattone Sicuro", è proseguita. I Carabinieri della Stazione di Acireale e di Acì Sant'Antonio, congiuntamente al personale del Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro e del Nucleo Anti Sofisticazioni di Catania, hanno sottoposto a verifica un cantiere edile al fine di constatare il rispetto delle norme sulla Legislazione sociale e sulla sicurezza sui luoghi di lavoro. L'iniziativa ha quale obiettivo quello di tutelare l'incolumità dei lavoratori dai rischi causati dalla disinformazione e dal mancato rispetto dei requisiti di sicurezza previsti dalle norme in vigore. I militari, nel corso dell'attività ispettiva, hanno rilevato gravi violazioni connesse omesso coordinamento e controllo delle ditte di cantiere e omessa verifica dell'idoneità dei piani

donna ha richiesto l'intervento delle FF.OO. ed all'invito di allontanarsi **D.M.R.** ha reagito scagliandosi con violenza contro il personale intervenuto. Per tali fatti **D.M.R.** è stato arrestato nella flagranza dei reati di violenza minaccia e lesioni a P.U. e sottoposto agli arresti domiciliari (da cui è stato successivamente scarcerato).

Catania - Agenti della Squadra Mobile hanno fatto scattare le manette per il già noto catanese **Vincenzo SALVO 37enne** già detenuto agli arresti domiciliari, in esecuzione o.c.c.c., emessa il 28 luglio 2012 dal G.I.P. presso il Tribunale di Catania, per detenzione ai fini di spaccio di cocaina.

Catania - Ricercato preso, era nascosto in soppalco sala giochi. Agenti del Commissariato di P.S. Librino, dopo due giorni di ricerche, hanno rintracciato e catturato il già noto catanese Giuseppe Di Silvestro, 32enne, in ottemperanza ad un ordine di esecuzione per la carcerazione, essendo stato condannato per alcune rapine commesse in diverse province del territorio nazionale. Di Silvestro, nel vano tentativo di sottrarsi alla cattura, si era nascosto su un soppalco all'interno di una sala giochi da lui abitualmente frequentata.

Misterbianco (CT). I Carabinieri sorprendono un evaso e due ladri in un deposito di contrada Sieli. Arrestati due personaggi noti e denunciato un minore. I Carabinieri della Tenenza di Misterbianco hanno tratto in arresto il già noto Domenico LEONARDO, 27enne, per evasione. Il soggetto, benché sottoposto agli arresti domiciliari, è stato riconosciuto e bloccato dai militari fuori dalla sua abitazione, senza un giustificato motivo. Domenico LEONARDO è stato nuovamente sottoposto, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, agli arresti domiciliari. In un'altra circostanza i militari hanno tratto in arresto il già noto Ignazio LO RE, 43enne, e denunciato un 15enne, per furto aggravato in concorso. I due, dopo aver divelto la recinzione esterna, sono entrati all'interno del deposito di una ditta che opera nel settore della raccolta e smaltimento dei rifiuti di Contrada Sieli, ed hanno rubato 6 serbatoi per carburante, di autovetture, ivi custoditi. I militari li hanno bloccati mentre stavano per allontanarsi a bordo di una Fiat Panda sulla quale avevano stipato la refurtiva. Lo RE è stato trattenuto, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, presso le camere di sicurezza in attesa di essere giudicato con Rito direttissimo, mentre il minore è stato affidato ai genitori.

Pedara (CT). I Carabinieri arrestano uno spacciatore. I Carabinieri della Stazione di Pedara hanno tratto in arresto il già noto Amedeo DISTEFANO, 39enne, per detenzione ai fini di spaccio di marijuana. L'individuo, durante una perquisizione nella sua abitazione, è stato trovato in possesso di 250 grammi della sostanza psicotropa, nascosta all'interno di una borsa frigo. L'arrestato è stato trattenuto presso le Camere di sicurezza in attesa di disposizioni dall'Autorità Giudiziaria.

San Giovanni La Punta - CC Carcerazione per presunto affiliato a Santapaola. I Carabinieri della Stazione di San Giovanni La Punta hanno tratto in arresto, su Ordine di carcerazione, il già noto **Giuseppe**



MANGION, di 52enne, ritenuto dagli inquirenti organico al clan mafioso Santapaola, per associazione mafiosa, rapina ed estorsione. Il personaggio è stato riconosciuto colpevole dei reati lui contestati, commessi a Catania e provincia dal 2001 al 2002, e dovrà scontare la pena residua di 1 anno, 5 mesi e 21 giorni di reclusione. L'arrestato è stato tradotto presso la Casa Circondariale di Catania Bicocca.

Catania - Preso 1 ricercato. Durante la scorsa notte, medesimo personale ha arrestato il già noto e latitante **Adriano GRASSO** 24enne perché destinatario di ordinanza di ripristino della misura carceraria che ha revocato il beneficio degli arresti domiciliari, violati allontanandosi nell'ottobre scorso da una comunità terapeutica. GRASSO deve rispondere di estorsione ai danni di un giovane al quale aveva chiesto una somma di denaro per la restituzione del

sottoposto agli arresti domiciliari, è stato riconosciuto e bloccato dai militari mentre si stava allontanando dalla sua abitazione senza un giustificato motivo. L'arrestato su disposizione dell'Autorità Giudiziaria è stato sottoposto nuovamente agli arresti domiciliari.

Catania - 2 bagnanti salvati da Guardia Costiera.

La Motovedetta CP853 della Guardia Costiera di Catania, è intervenuta nel pomeriggio di ieri 17 luglio, nelle acque antistanti il Lido Bellatrix, in soccorso a due bagnanti in difficoltà che non riuscivano a riguadagnare gli scogli. Alle non facili operazioni, rese difficoltose dalla presenza di una forte risacca, partecipava anche il battello "GC B19" della Capitaneria di Porto, già in mare per la consueta attività di vigilanza, insieme al mezzo di salvataggio del Lido Bellatrix. Effettuato il recupero dei due bagnanti, entrambi in buone condizioni di salute, gli stessi sono stati accompagnati a terra, in assoluta sicurezza. Per l'emergenza in mare è attivo, 24 ore su 24, il numero blu "1530" della Guardia Costiera.

Catania - I Carabinieri eseguono un Ordine di Carcerazione per furto aggravato. I Carabinieri del Nucleo Investigativo hanno tratto in arresto, su Ordine di Carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania, il già noto **Lucio CONDORELLI**, 38enne, per furto aggravato. Il personaggio dovrà espriare la pena di 7 mesi e 7 giorni di reclusione poiché riconosciuto colpevole del reato a lui contestato. L'arrestato è stato tradotto presso la Casa Circondariale di Catania Piazza Lanza.

Catania - I Carabinieri arrestano ai domiciliari un sorvegliato speciale di pubblica sicurezza. I militari della Stazione di Piazza Dante hanno tratto in arresto nel quartiere San Cristoforo il già noto **Maurizio Graziano D'AQUINO**, 49enne, per inosservanza degli obblighi imposti dalla sorveglianza speciale di pubblica sicurezza con obbligo di soggiorno ai quali era sottoposto. Il soggetto è stato individuato e bloccato dai militari mentre si trovava al volante di una Fiat Panda privo della prevista patente di guida in corso di validità, poiché revocata all'atto della sottoposizione alla misura di prevenzione. L'arrestato è stato sottoposto, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, agli arresti domiciliari, in attesa di essere giudicato con Rito direttissimo.

Randazzo - Egiziano barricato in casa coi famigliari per evitare sfratto, minacciava far esplodere edificio. Kahlif Megally

operativi di sicurezza con conseguente revisione del piano di sicurezza e coordinamento; mancanza delle norme di sicurezza; mancanza di misure idonee a prevenire il rischio incendi e della segnalazione delle situazioni di rischio per la sicurezza del cantiere; mancanza di idonei locali igienico sanitari; omessa verifica degli adempimenti in materia di sicurezza quale committente dei lavori; omessa verifica dei piani operativi di sicurezza delle ditte esecutrici; mancata sottoposizione alla sorveglianza sanitaria dei lavoratori; mancato provvedimento di formazione del lavoratore sui rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività dell'impresa; mancanza di misure di prevenzione e sicurezza su ponteggi metallici al fine di evitare cadute dall'alto. Per le violazioni sopra riportate è stato denunciato il proprietario del cantiere ed i titolari di sei imprese che operavano all'interno. I militari hanno elevato sanzioni amministrative per 31.000 euro e recuperi previdenziali per complessivi euro 20.000 circa per impiego di manodopera "in nero". Il cantiere è stato sottoposto alla sospensione dell'attività.

Catania - Poliziotti della Squadra Mobile hanno ammanettato arrestato il già noto catanese **Antonino GRASSO** 36enne per detenzione ai fini di spaccio di marijuana. I tutori dell'ordine dell'Antidroga, a seguito di perquisizione in un garage di pertinenza del GRASSO, hanno rinvenuto, in una cassetta porta-attrezzi, 6 stecchette della sostanza per un peso complessivo di gr.6, e 255€ che sono stati sequestrati perché ritenuti provento dello spaccio.

Catania - Cappello-Carateddi blitz antidroga, manette per 20, anche dottoressa. Il medico lavora in ospedale, avrebbe redatto certificati medici falsi ad affiliati della cosca. L'operazione antidroga della polizia a Catania, è stata avviata dagli uomini della squadra mobile della Questura. I tutori dell'ordine hanno dato esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip su richiesta della Dda della Procura. Tra i destinatari del provvedimento ci sono diverse persone ritenute organiche al clan mafioso catanese Cappello-Carateddi. 5 le donne, compreso il medico che lavora in un ospedale di Catania, raggiunte dal provvedimento. Il reato ipotizzato, per la maggior parte degli indagati, è di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti. La Squadra Mobile di Catania ha arrestato le 19 persone in esecuzione di ordinanza applicativa di misura cautelare emessa dal G.I.P. del Tribunale di Catania, su richiesta della locale Procura della Repubblica - Direzione Distrettuale Antimafia. Sono stati arrestati in virtù del menzionato provvedimento: **Emilia ANASTASI** 33enne residente a Catania; **Rocco ANASTASI** 57enne residente a Catania, già noto; **Maria BONNICI** 53enne residente a Catania, madre di Orazio FINOCCHIARO; **Concetto Antonino BONVEGNA** 61enne residente a Catania - già noto; **Filippo BONVEGNA** 34enne residente a Catania già noto; **Salvatore BONVEGNA** 32enne residente a Catania, inteso "Turi do locu", già noto, in atto detenuto in regime domiciliare; **Salvatore BRACCIOLANO** 30enne residente a Catania, già noto; **Maria COSTANZO** 63enne residente a Catania, dirigente medico in servizio presso l'Ospedale "Vittorio Emanuele", posta agli arresti domiciliari. **Paolo FERRARA** 38enne residente a Catania - inteso "Micci", già noto in atto sottoposto alla misura di Prevenzione della Sorveglianza speciale di P.S.; **Massimo LEONARDI** 40enne residente a Catania; **Marco RAPISARDA** 35enne residente in San Pietro Clarenza - inteso "u conigghiu", già noto, in atto sottoposto al regime della detenzione domiciliare; **Bruna STRANO** 29enne residente a Catania, già nota; **Daniela STRANO** 38enne residente a Catania; **Marco STRANO** 30enne residente a Catani, già noto, in atto sottoposto alla misura di prevenzione della Sorveglianza Speciale di P.S. Il provvedimento restrittivo è in corso di notifica a: **Alessandro BONACCORSI** 34enne residente a Catania - in atto detenuto; **Filippo CRISAFULLI** 50enne residente a Catania - inteso "Filippo Cacazza" - in atto detenuto; **Orazio FINOCCHIARO** 40enne - inteso "iattaredda", già noto, in atto detenuto; **Giovanni MUSUMECI** 40enne residente a Catania - inteso "Coca cola", già noto, in atto detenuto; **Robertino SCRIVANO** 48enne residente a Catania - in atto detenuto; tutti già detenuti per altra causa, Nel provvedimento l'A.G. contesta: il reato di associazione per delinquere di stampo mafioso per aver fatto parte del clan Cappello - Bonaccorsi "Carateddi" a **Alessandro BONACCORSI**, **Salvatore BONVEGNA**, **Paolo FERRARA**, **Giovanni MUSUMECI**, **Marco RAPISARDA**. I reati di associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti ed il concorso nello spaccio di stupefacenti ad **Emilia ANASTASI**, **Rocco ANASTASI**, **Alessandro BONACCORSI**, **Maria BONNICI**, **Maurizio BONSIGNORE**, **Concetto Antonino BONVEGNA**, **Filippo BONVEGNA**, **Salvatore BONVEGNA**, **Salvatore BRACCIOLANO**, **Filippo CRISAFULLI**, **Paolo FERRARA**, **Orazio FINOCCHIARO**, **Massimo LEONARDI**, **Giovanni MUSUMECI**, **Marco RAPISARDA**, **Robertino SCRIVANO**, **Bruna STRANO**, **Daniela STRANO**, **Marco STRANO**. Per quest'ultimo reato a **FINOCCHIARO**, **BONACCORSI**, **MUSUMECI**, **FERRARA**, **BONVEGNA** e **RAPISARDA** è contestata l'aggravante dell'art.7 L.203/91 per aver commesso il fatto al fine di agevolare l'attività del clan Cappello - Bonaccorsi "Carateddi"; i reati di falsità ideologica e, in concorso con **Bruna STRANO**, quello di corruzione in atti giudiziari a **Maria COSTANZO**, Dirigente medico in servizio presso un'azienda ospedaliera di Catania, alla quale sono stati concessi gli arresti domiciliari. Il provvedimento ha fondamento nelle indagini coordinate dalla Procura Distrettuale di Catania - Direzione Distrettuale Antimafia e avviate a seguito di arresti in flagranza operati dalla Squadra Mobile di Catania la sera del 16 marzo 2010, quando a conclusione di un inseguimento, in uno stabile di via della Concordia furono bloccati **BONACCORSI**, **BONVEGNA**, **CAVALLARO**, **RAPISARDA** e **MUSUMECI**, dopo che avevano tentato di disfarsi delle pistole che portavano illegalmente. Nella stessa circostanza fu arrestato **RAPISARDA** Marco, proprietario di un appartamento dove avevano trovato rifugio alcuni degli arrestati, per il favoreggiamento personale di costoro. **BONACCORSI** venne arrestato anche per evasione, in quanto beneficiava del regime degli arresti domiciliari per ragioni di salute, che non gli avevano però impedito di capitanare un commando composto da più uomini armati. Come chiarirà il **CAVALLARO**, poi divenuto collaboratore di giustizia, e confermerà altro c.d.g. appartenente ai carateddi, al tempo latitante, **Gaetano MUSUMECI**, **BONACCORSI** e gli altri si erano riuniti per decidere e, nel caso, attuare un'azione di fuoco nei confronti di affiliati al clan Santapaola che avevano spodestato la loro cosca dalle lucrose "piazze" di spaccio del quartiere "San Cristoforo". Le investigazioni documenteranno che la pace fra i due gruppi è stata poi siglata nel maggio successivo. Tra i destinatari della misura spicca **Alessandro BONACCORSI**. Egli è omonimo dei promotori della cosca con i quali però non corre alcuna parentela. Gli investigatori ritengono che si tratti, tuttavia, di soggetto legatissimo alla famiglia dei Carateddi; il predetto, infatti era presente il 23 gennaio del 1997 nel salone da barbiere dove un killer uccise **Massimiliano BONACCORSI**, fratello di **Ignazio** e **Concetto**, nel quale rimase anch'egli gravemente ferito. Dopo la cattura di **Sebastiano LO GIUDICE**, avvenuta nei primi di marzo del 2010, **BONACCORSI** **Alessandro**, secondo gli investigatori sarebbe stato incaricato di reggere i Carateddi e riorganizzarne le fila, anche in ragione della sua esperienza nel traffico di stupefacenti, reato per il quale era stato già in precedenza arrestato. Le attività investigative avviate successivamente a detto arresto hanno chiarito che il **BONACCORSI** era inserito a pieno titolo nella cosca dei Carateddi e che dal carcere, grazie alla collaborazione della moglie **Bruna STRANO**, continuava a gestire un traffico di stupefacenti, nonostante l'invasiva presenza di altre organizzazioni criminali concorrenti. Le indagini hanno consentito non solo di delineare l'organizzazione finalizzata al traffico di stupefacenti che faceva capo a **Alessandro BONACCORSI** ed a **Bruna STRANO**, ma hanno condotto al sequestro, operato dalla Squadra Mobile etnea il 23 luglio 2010, di circa 800.000,00 € in contanti, somma rinvenuta in due diversi nascondigli: uno nell'abitazione dello stesso **BONACCORSI** e l'altro dei cognati **Massimo LEONARDI** e **Daniela STRANO**. Gli investigatori ritengono che tra le persone ritenute appartenenti all'associazione mafiosa dei Carateddi emerge, altresì, **Giovanni MUSUMECI**, in passato affiliato al clan Santapaola, in atto è già detenuto con l'accusa di omicidio. **MUSUMECI** avrebbe assunto la gestione del traffico di stupefacenti sotto l'egida di **Orazio FINOCCHIARO**, con l'aiuto della moglie **Emilia ANASTASI**, del suocero **Rocco ANASTASI**, **Filippo CRISAFULLI**, **Paolo FERRARA** e **Daniela STRANO** oltre al cognato **Robertino SCRIVANO**, arrestato, il 20 ottobre 2011, in flagranza, nel corso delle indagini, per detenzione di stupefacente. Inoltre, Secondo gli inquirenti l'attività di spaccio avrebbe portato il **MUSUMECI** a tenere contatti con altri elementi di spicco dell'organizzazione, **Marco STRANO** di Monte Po, anch'egli ex santapaoliano, con il quale ci sono stati reciproci rifornimenti di stupefacenti. Tra i destinatari della misura c'è il detenuto **Orazio FINOCCHIARO**, che sta scontando condanna per il delitto di associazione a delinquere di stampo mafioso quale appartenente al clan Cappello nonché destinatario di altra ordinanza cautelare emessa dal G.I.P. del Tribunale di Catania, eseguita il 6 aprile 2012 dalla Squadra Mobile di Catania, con l'accusa di aver assunto, benché detenuto, un ruolo di spicco nel menzionato sodalizio mafioso. L'A.G. a **FINOCCHIARO** contesta, i delitti di cui agli artt. 74 e 73 d.p.r. 309/90, per avere impartito, tramite la madre **Maria BONNICI**, anch'essa destinataria del provvedimento restrittivo, direttive in ordine alla gestione di alcune "piazze" di spaccio ed al mantenimento degli affiliati detenuti. I tutori dell'ordine avrebbero accertato che in particolare, in una circostanza, attraverso la madre, il **FINOCCHIARO** dava disposizione al **MUSUMECI** di inviare del denaro all'ergastolano **Ignazio BONACCORSI**, subito dopo l'arresto del figlio **Salvatore**. L'associazione finalizzata al traffico di stupefacenti è contestata a quattro donne. Tra queste : **Bruna STRANO**, che per gli investigatori, non solo faceva da tramite tra il coniuge detenuto e l'esterno, ma si occupava attivamente della gestione del traffico, tenendo la contabilità dello stupefacente e, nel caso, provvedendo a tagliarla ed a consegnarla, provvedendo al sostentamento di detenuti ed occultando i proventi dell'attività, aiutata dalla sorella **Daniela STRANO** e dal marito **Massimo LEONARDI**. Gli inquirenti avrebbero appurato che **Bruna STRANO** avrebbe addirittura minacciato rappresaglie contro il sodale **Paolo**

motociclo asportatogli in precedenza ("cavallo di ritorno") ed era da tempo ricercato anche perché sospettato di altri reati. Allo stesso è stato notificato l'avviso orale emesso dal Questore di Catania in quanto soggetto pericoloso e dedito ad attività illecite.

Catania - CC domiciliari per uno stalker. I Carabinieri della Stazione di Nesima hanno tratto in arresto, su Ordinanza di Custodia Cautelare emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Catania, T.A.A., 42enne, per sequestro di persona, atti persecutori e lesioni personali aggravate. L'individuo, nei mesi scorsi avrebbe in più occasioni malmenato e perseguitato la sua ex moglie, per futili motivi, giungendo addirittura a chiuderla a chiave all'interno dell'abitazione. Per tale ragione la vittima si era rivolta ai Carabinieri i quali, dopo aver svolto le indagini e raccolto ulteriori elementi probatori, hanno denunciato lo stalker. L'Autorità Giudiziaria, dopo aver vagliato i fatti, ha deciso per l'emissione del provvedimento cautelare degli arresti domiciliari.



Misterbianco - 3 coltivatori di stupefacenti presi in azione. Carabinieri della Tenenza di Misterbianco hanno tratto in arresto il già noto **Antonino TERRANOVA**, 46enne, T.V. 81enne, e C.A., 23enne, per coltivazione di sostanze stupefacenti. I militari, al termine di una mirata attività info-investigativa, hanno bloccato i tre all'interno di un fondo agricolo di via Sant'Agata nel comune di Belpasso, di proprietà di uno degli arrestati, mentre erano intenti a coltivare una piantagione di cannabis indica. Le 350 piante ritrovate, dell'altezza di circa 2 metri, erano abilmente occultate tra la fittissima vegetazione e messe a dimora nel terreno. I Carabinieri, durante la successiva perquisizione effettuata



57enne egiziano si è consegnato ai carabinieri, dopo avere di mattina in casa, minacciato di far saltare l'abitazione in cui vive assieme alla famiglia. Il personaggio aveva ricevuto lo sfratto esecutivo del negozio di mobili che gestisce. Nel locale c'erano anche la sua ex moglie, 3 dei suoi 9 figli e la convivente egiziana incinta di 7 mesi. I militari hanno messo in sicurezza la casa e portato l'egiziano in caserma. L'A.G. ha concesso i domiciliari alle due donne. I carabinieri nella casa hanno sequestrato 18 bombole di gas, bottiglie piene di benzina e dei copertoni di auto.

Catania - CC eseguono Ordine Custodia Cautelare per evasione. I Carabinieri della Stazione Plaia hanno tratto in arresto **B.G.**, 18enne, per evasione. L'Ordinanza di Custodia Cautelare in carcere è stata emessa dalla Procura Distrettuale della Repubblica presso il Tribunale di Catania. Il provvedimento è scaturito da alcune violazioni commesse dal giovane, sottoposto agli arresti domiciliari, il quale era stato sorpreso fuori dalla sua abitazione senza un giustificato motivo e conseguentemente denunciato dai Carabinieri. L'Autorità Giudiziaria, dopo aver vagliato i fatti, ha deciso per l'emissione della più grave misura cautelare in carcere. L'arrestato è stato tradotto presso la Casa Circondariale di Catania Piazza Lanza.

Adrano - 2 depremono anziana davanti casa, presi. Agenti del Commissariato di P.S. di Adrano hanno arrestato in flagranza di reato i noti **Alfredo**



BARATTA Sebastiano e **Mario DI**



STEFANO, entrambi di anni 22, per rapina in danno di un'anziana donna che stava seduta sull'uscio della propria abitazione. Gli agenti, passando lungo via Catena hanno, visto DI STEFANO che si aggirava con fare sospetto su uno scooter, un'altra persona, precisamente il BARATTA, si muoveva a piedi e con fare parimenti sospetto. I tutori dell'ordine, dopo alcuni istanti, hanno udito delle urla femminili. I poliziotti, immaginando il peggio, si sono diretti verso il luogo dal quale proveniva la richiesta di soccorso. Gli agenti, giunti nei pressi, hanno scorto i personaggi mentre fuggivano da un'abitazione. BARATTA, che era a piedi, è stato quasi subito bloccato; durante la fuga ha gettato una collana poco prima scippata ad una donna seduta davanti la propria dimora. DI STEFANO, fuggito in moto, è stato rintracciato nella sua abitazione.

Catania - 3 catanesi "trasferisti" accusati di rapine in Veneto. I Carabinieri del Nucleo investigativo di Catania, a seguito di un'importante operazione di polizia giudiziaria portata a termine dal Comando Provinciale Carabinieri di Venezia, hanno eseguito a Catania 3 ordinanze di custodia cautelare nei confronti di **Alfio D'IGNOTI**



PARENTI Vito



RUSSO,

FERRARA qualora non avesse onorato il debito contratto per una fornitura di droga andata perduta. Dall'inchiesta sarebbe emerso che Maria BONNICI era portavoce del figlio Orazio FINOCCHIARO detenuto in carcere e trait d'union fra questi e gli affiliati in libertà, recando missive, affermando che sarebbe stata lei a riferire eventuali risposte al figlio, suggerendo l'uso di un frasario criptico e, addirittura, discutendo della gestione delle "piazze" di spaccio. Emilia ANASTASI, moglie di Giovanni MUSUMECI e figlia di Rocco ANASTASI, ha dimostrato totale condivisione delle attività illecite del marito con il quale ha conteggiato il denaro frutto dello spaccio, ha discusso sugli incarichi del trasporto e della consegna di droga, intervenendo autorevolmente su tutti gli argomenti relativi al traffico di stupefacenti. Le investigazioni hanno evidenziato indizi di reità in capo ad un medico, Maria COSTANZO, in servizio presso il Reparto di Chirurgia di Urgenza di un ospedale catanese in ordine ai reati di falso in atto pubblico e corruzione in atti giudiziari. La COSTANZO, dietro regalie varie, attestando falsamente l'esistenza di situazioni di aggravamento di patologie preesistenti in capo al BONACCORSI, intendeva documentarne l'incompatibilità delle sue condizioni di salute con il regime carcerario e consentirgli così di ottenere la detenzione domiciliare. Le investigazioni hanno documentato che, su richiesta di Bruna STRANO, la dottoressa si apprestava a sottoporre ad intervento chirurgico il BONACCORSI, dopo che questi fosse riuscito a farsi ricoverare simulando un malessere, al fine di praticargli una medicazione che avrebbe reso impossibile la sua traduzione in carcere. Il progetto non è andato a buon fine in quanto è stato strumentalmente reso palese l'interesse degli organi inquirenti sull'imminente ricovero del BONACCORSI: infatti, il 29 giugno 2010, allorché questi è stato ricoverato dopo un malessere presso il nosocomio, la dottoressa COSTANZO, contrariamente a quanto aveva prima assicurato, non era presente in reparto; gli esami clinici successivamente eseguiti hanno assicurato che le condizioni di salute del detenuto, poi rientrato nel luogo di detenzione, non erano incompatibili con la detenzione carceraria. L'assenza della COSTANZO avrebbe ingenerato la rabbia di Bruna STRANO e del cognato Massimo LEONARDI che avrebbero raccontato al congiunto detenuto di averla pesantemente apostrofata per non essere stata presente al ricovero, rammaricandosi di averle dato denaro e regalie inutilmente. E' emerso da accertamenti documentali che, dal febbraio 2006 al gennaio 2007, Alessandro BONACCORSI è stato ricoverato tre volte, sempre dalla dottoressa Maria COSTANZO. Inoltre, analizzando i certificati medici trasmessi dal BONACCORSI alla Questura di Catania per assicurarsi la possibilità di uscire da casa, adducendo la necessità di sottoporsi ad esami ospedalieri, è stato accertato che sono quasi tutti a firma della dottoressa Maria COSTANZO e che attestano esami TAC ed ematologici in realtà mai eseguiti presso le strutture ospedaliere interessate.

Catania - Coppia dominicana in manette per droga. Agenti della Squadra Mobile hanno fatto



scattare le manette per i cittadini dominicani **Porfirio MORAN AQUINO** 41enne,



detto "Junior" e **Genara GARCIA DE MEDINA** 42enne, in concorso tra loro, per detenzione ai fini di spaccio di cocaina. Gli agenti dell'"Antidroga" avevano appreso che MORAN AQUINO, già noto per spaccio di stupefacenti, e la moglie GARCIA DE MEDINA, detenevano presso la propria abitazione della cocaina di cui facevano commercio. Gli agenti hanno fatto irruzione nell'abitazione della coppia, rinvenendo nella stanza da letto, in una fessura ricavata tra una trave di sostegno e la parete, tre involucri contenenti complessivi grammi 300 della citata sostanza stupefacente, nonché, all'interno di un pensile della cucina, un bilancino di precisione e materiale per il confezionamento dello stupefacente. Sono stati, altresì, rinvenuti 980 € che sono stati sequestrati perché ritenuti provento dello spaccio.

Catania - Poliziotti della questura hanno arrestato il cittadino senegalese Ndiaga DIENEG 31enne, per resistenza, violenza e lesioni a pubblico ufficiale. I tutori dell'ordine, durante un servizio volto al contrasto dell'abusivismo commerciale nelle zone di Corso Sicilia, hanno notato un cittadino straniero extracomunitario dedito alla vendita di t-shirt contraffatte, nel tentativo di identificarlo per poi procedere al sequestro della merce, venivano dallo stesso aggrediti con calci e pugni. L'extracomunitario, si è dato alla fuga in direzione piazza Grenoble. Il personaggio, dopo pochi metri è stato fermato ed arrestato. Nella circostanza, altri cittadini Senegalesi, sono intervenuti al fine di ostacolare l'operato dei poliziotti e agevolare la fuga del DIENEG.

Catania - Usa ragazzo per spacciare, 1 in manette a San Cristoforo. Agenti del Commissariato P.S. San Cristoforo hanno fatto scattare le manette per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti nei confronti del catanese **Orazio PAPPALARDO** 48enne



già noto per reati specifici. I tutori dell'ordine, dissimulatosi nel "normale" traffico cittadino, hanno colto i movimenti "sospetti" del suddetto spacciatore nei pressi di un edificio sito in viale Grimaldi. PAPPALARDO agganciava i "clienti" utilizzando un minore che, in cambio del denaro, consegnava le dosi di marijuana: in particolare, l'individuo consegnava la droga al minore dopo essere salito a casa per prelevarla e, quindi, ne seguiva la consegna affacciato al proprio balcone. La perquisizione domiciliare ha portato al sequestro di 575 involucri di stagnola contenenti marijuana per un peso complessivo di un chilo, nonché 155€ ritenuti provento dell'attività di spaccio. Il minore è riuscito a scappare.

Catania - Maldestro scippo, preso dopo fuga. Poliziotti dell'U.P.G.S.P., alle ore 11,00 circa, hanno fatto scattare le manette nei confronti del già noto **Pietro PANTANO**



59enne. Gli agenti, avendo notato nei pressi di piazza Stesicoro 2 uomini che litigavano animatamente, si sono avvicinati per sedare quella che sembrava, appunto, una lite. I personaggi, hanno visto arrivare la Polizia, ed uno è fuggito, facendo perdere le proprie tracce. Gli agenti si sono avvicinati all'altro che ha detto loro di essere stato scippato proprio dal fuggitivo della catenina d'oro e che aveva tentato di bloccarlo. I poliziotti già avevano riconosciuto il noto Pietro PANTANO che poco prima si era dileguato. Gli agenti hanno ricostruito l'esatta dinamica del fatto. I poliziotti si sono posti alla ricerca del PANTANO che è stato bloccato in via Gambino, proprio a poche centinaia di metri dal luogo della rapina.

Catania - CC Operazione "Mattone Sicuro", 8 denunciati. I militari controllano un cantiere edile di Piazza Europa. L'attività ispettiva dei cantieri edili nell'ambito dell'operazione denominata "Mattone Sicuro", nella giornata di ieri, è proseguita a Catania. I Carabinieri della Stazione Piazza Dante, unitamente ai militari del Nucleo Ispettorato del Lavoro e del Nucleo Anti Sostituzioni di Catania, hanno sottoposto a verifica un cantiere edile in Piazza Europa al fine di constatare il rispetto delle norme sulla Legislazione sociale e sulla sicurezza sui luoghi di lavoro. L'iniziativa, avviata su direttiva dei Ministeri competenti, ha la finalità di tutelare l'incolumità dei lavoratori dai rischi causati dalla disinformazione e dal mancato rispetto dei requisiti di sicurezza previsti dalle norme in vigore. I militari nel corso dell'attività ispettiva, hanno rilevato gravi violazioni connesse alla tutela della salute dei lavoratori: la mancanza di idonee misure per la prevenzione degli incendi, la mancanza di viabilità di cantiere e di idonei locali igienico sanitari, la mancata attuazione delle misure di prevenzione e sicurezza su ponteggi metallici al fine di evitare cadute dall'alto, la mancata segnalazione delle situazioni di rischio per la sicurezza del cantiere, l'omessa predisposizione di parapetti e tavole fermapiedi sui lati aperti del cantiere. Per le violazioni accertate è stato denunciato in stato di libertà il titolare di una impresa ed elevata sanzioni amministrative per circa 35 mila euro. Sono stati altresì denunciati 7 dipendenti i quali non facevano uso dei dispositivi di protezione individuale di cui erano dotati.

all'interno dell'abitazione rurale presente sul fondo, hanno ritrovato inoltre 250 grammi di foglie già essiccate della stessa pianta. Gli arrestati, ad eccezione dell'81enne per il quale l'Autorità Giudiziaria ha disposto gli arresti domiciliari, sono stati tradotti presso la Casa Circondariale di Catania Piazza Lanza.

Misterbianco - Viola obbligo soggiorno, va a picchiare ex finanziata. I Carabinieri della Tenenza di Misterbianco hanno tratto in arresto **Vincenzo DI MAURO**, 32enne, di quel centro, Sorvegliato Speciale di Pubblica Sicurezza con obbligo di soggiorno nel comune di residenza. Di Mauro di pomeriggio, è stato bloccato dai Carabinieri a Catania, presso il domicilio dell'ex fidanzata, in palese violazione degli obblighi impostigli dalla misura di prevenzione. I militari hanno accertato che il soggetto, poco prima, aveva avuto un'animata lite con la donna durante la quale quest'ultima era stata malmenata. La vittima è stata trasportata alla guardia medica di Misterbianco dove il personale sanitario le ha riscontrato varie contusioni alle gambe con una prognosi di 7 giorni. Il personaggio dovrà rispondere del reato di inosservanza degli obblighi della Sorveglianza Speciale e dell'aggressione ai danni della donna. L'arrestato è stato tradotto presso il Carcere di Catania Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria etnea.

Randazzo CT- Pesta madre e la minaccia con coltello, CC ammanettano 23enne. Il giovane è accusato di maltrattamenti in famiglia, minacce, lesioni e tentata estorsione. I Carabinieri della Compagnia di Randazzo hanno tratto in arresto **S.M.**, 23enne, di quel centro, per tentata estorsione, minacce, lesioni e maltrattamenti in famiglia. Un anonimo, di pomeriggio, ha segnalato al 112 una lite in famiglia all'interno di un'abitazione del centro di Randazzo. I militari, intervenuti sul posto, hanno individuato l'edificio e bloccato un giovane, ancora in evidente stato di agitazione. I primi riscontri hanno consentito di accertare che lo stesso, poco prima, verosimilmente sotto l'effetto di alcool, aveva aggredito la madre poiché non voleva assecondare una sua richiesta di denaro. Il giovane, a quel punto, era andato in escandescenza ed era passato alle vie di fatto picchiando la genitrice e minacciandola di morte con un grosso coltello da cucina. L'arrestato è stato tradotto presso il Carcere di Catania Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Catania - Evaso preso su Smart, bloccato da traffico. Poliziotti della Squadra hanno fatto scattare le manette per **Salvatore Charles ACCARDI**



35enne residente a Catania, in quanto destinatario dell'ordine di esecuzione emesso il giorno 8 giugno 2012 dalla Procura della Repubblica di Catania, dovendo espriare la pena di 5 anni di reclusione per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'ordinanza di custodia cautelare emessa il 29 maggio 2012 dal G.I.P. del Tribunale di Catania con la quale all'ACCARDI viene sostituita la misura degli arresti domiciliari presso la comunità terapeutica con quella cautelare in carcere. Il soggetto era stato arrestato dalla Squadra Mobile di Catania il 29 settembre 2011 (insieme ad altre tre persone) in esecuzione di o.c.c.c. per traffico di droga. Il personaggio dalle risultanze degli investigatori faceva, infatti, parte di un gruppo di spacciatori che operavano nel rione "Picanello". La polizia avrebbe appurato che i soggetti erano soliti compiere trasferte nel capoluogo partenopeo ed in Calabria per approvvigionarsi di eroina e cocaina. Il personaggio in questione, si trovava in regime di custodia cautelare presso una comunità terapeutica di Marsala dalla quale era evaso lo scorso mese di maggio, prima che la Cassazione gli confermasse la condanna. ACCARDI è stato bloccato da agenti della "Catturandi" mentre si trovava su una "Smart", incolonnato al semaforo, in via Principe Nicola.

Misterbianco - 6 anni per rapina e furto. I Carabinieri della Tenenza di Misterbianco hanno tratto in arresto il già noto **Maurizio DE MARIA**, 39enne, di quel centro, su ordine di carcerazione per unificazione di pene concorrenti. Il personaggio dovrà espriare la condanna di 6 anni e 11 mesi di reclusione perché

Castel di Iudica - Carabinieri della Stazione di Castel di Iudica hanno tratto in arresto **Costel Nicolae GLAVAN**, 36enne, già noto, della Romania, per tentato furto d'auto. Il personaggio, di notte, in via Pennisi, ha tentato di rubare prima una Fiat Palio e poi una Ford Escort, regolarmente parcheggiate al margine di quella strada. Il ladro si è trovato costretto a desistere dal portare al termine il suo piano perché in entrambe le circostanze sono sopraggiunti alcuni passanti che hanno segnalato subito al 112 quanto stava accadendo. Una pattuglia dei Carabinieri che si trovava in zona, allertata dalla Centrale Operativa, ha individuato e bloccato l'individuo in via Piave mentre cercava di allontanarsi dal luogo. L'arrestato è stato tradotto presso il Carcere di Catania Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Paternò - Banda del bancomat, CC preso presunto basista. I militari del Nucleo Operativo della Compagnia Carabinieri di Paternò hanno proceduto al fermo d'indiziato di delitto nei confronti dell'incensurato **A.G.**, 30enne, di Biancavilla, ritenuto tra i responsabili del furto del bancomat avvenuto nelle primissime ore del 30 giugno ultimo scorso presso il Banco Popolare Siciliano di via Giulio Verne a Biancavilla. In quell'occasione, alcuni soggetti, con viso travisato da passamontagna, avevano sfondato la vetrata dell'Agenzia di credito servendosi di un autoveicolo tipo SUV,



rubato poche ore prima, e successivamente asportato l'intero dispositivo bancomat servendosi di una gru posta su un camion cassonato. Le attività di ricerca immediate dei Carabinieri della Compagnia di Paternò lasciavano supporre che i malviventi non avessero abbandonato il paese e si fossero rifugiati nei paraggi del luogo del delitto. Le indagini, dopo circa 48 ore, portavano gli investigatori ad individuare un garage, gestito da un incensurato, verosimilmente il basista del gruppo criminale, nel cui interno avrebbe potuto celarsi il camion utilizzato per il furto. I militari, nel tardo pomeriggio, dopo un'attenta osservazione dei movimenti del proprietario del garage, hanno fatto irruzione prima nell'abitazione e successivamente nella



rimessa ove rinvenivano il camion con ancora il bancomat caricato sul cassone. L'apparecchiatura era stata scassinata mediante fiamma ossidrica ed il contenuto asportato. Nel domicilio di **A.G.** veniva invece recuperata durante la perquisizione una pistola giocattolo priva di tappo rosso. Il soggetto è stato tradotto presso la Casa circondariale di Catania Piazza Lanza, a disposizione della competente Autorità Giudiziaria, in stato di fermo.

Catania - Si era lanciata dal balcone: CC manette a marito persecutore avrebbe indotto moglie a suicidio. I Carabinieri della Compagnia di Catania Piazza Dante hanno arrestato, su esecuzione di



ordinanza di custodia cautelare in carcere, **Giuseppe SAITTA**, catanese 44enne, già noto, ritenuto responsabile del reato di maltrattamenti in famiglia nei confronti della consorte, aggravato dal suicidio della donna. Le indagini, coordinate e dirette dal Procuratore Aggiunto Dott.ssa Marisa SCAVO e dal Sostituto Procuratore Dott. Salvatore FARO, sono state avviate la mattina del 3 giugno scorso. I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia, intorno alle 5, erano intervenuti in Via del Bosco in seguito al decesso di Rosa LA MANNA Maria, 46enne, moglie di Giuseppe SAITTA. Dai primi accertamenti degli investigatori era emerso che la donna, per motivi non palesemente certi, si era gettata dalla finestra del proprio appartamento, posto al 2° piano dell'immobile. A seguito delle attività info-investigative sviluppate dai militari era emerso che, già dall'inizio dell'anno, la relazione dei coniugi era caratterizzata da ripetute e frequenti aggressioni fisiche da parte del marito ai danni della moglie. Tali episodi di violenza, verosimilmente scaturiti dai sospetti che il SAITTA nutriva su una relazione extraconiugale tenuta dalla moglie, non avevano però mai spinto la donna a sporgere denuncia. La situazione era culminata tragicamente nelle prime ore di domenica 3 giugno, quando, a seguito dell'ennesimo, acceso litigio tra i coniugi, SAITTA iniziava a malmenare violentemente la donna. Dalla ricostruzione dei fatti sembrerebbe che la malcapitata, nel tentativo di sottrarsi alle violenze del marito, avvicinatasi alla finestra della camera, probabilmente spinta dall'exasperazione, si sarebbe gettata dalla finestra da un'altezza di più di 6 metri morendo sul colpo. L'attività di indagine svolta, acclearando la perdurante e continuativa prevaricazione esercitata dal marito sulla donna, con l'infusione a quest'ultima di ripetute sofferenze fisiche, ha consentito quindi alla Procura della Repubblica di Catania di individuare gravi elementi di responsabilità a carico del SAITTA per il reato di maltrattamenti in famiglia, aggravato dall'aver determinato il suicidio della moglie, sfociati nella richiesta di emissione del provvedimento restrittivo, accolta dal G.I.P. del Tribunale di Catania.

Adrano - Rapine ad anziani dopo prelievo in posta: filmati e riconosciuti. Poliziotti del Commissariato di Adrano, durante la notte, hanno ammanettato in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare in carcere **Sebastiano PORTO** 35enne e **Goffredo DI MAGGIO** 28enne i quali, con **Concetto MANNUCCIA** 27enne già detenuto per altra causa, a seguito di mirate e puntuali indagini condotte da quell'Ufficio, sono stati individuati quali responsabili di diverse "rapine in trasferta" da Catania, compiute tra il giugno del 2011 e l'aprile del 2012 in danno di anziani cui veniva con violenza sottratto il danaro appena prelevato presso il locale Ufficio Postale. Numerose rapine, nel periodo tra il mese di giugno del 2011 e lo scorso aprile, si erano verificate secondo il medesimo modus operandi e con i medesimi "obiettivi". Le vittime di turno erano sempre persone anziane che avevano da poco prelevato somme di danaro presso l'Ufficio Postale. Gli investigatori, nel corso delle meticolose indagini, avevano riscontrato l'elemento comune: i rapinatori sapevano sempre con esattezza dove il danaro era stato occultato addosso dalle vittime (di volta in volta miravano direttamente alla precisa tasca dei pantaloni o addirittura ad altre zone del corpo più intime, senza esitazione alcuna). Le indagini, pertanto, si erano concentrate al fine di comprendere in quale modo gli autori di tali rapine avessero contezza delle suddette circostanze. Gli inquirenti hanno anche ipotizzato l'esistenza di un complice all'interno dei locali delle Poste che, assistendo all'operazione di prelievo, potesse informare i complici all'esterno. L'ipotesi si è rivelata esatta allorché, dall'attenta visione delle immagini riprese dagli impianti di videosorveglianza dell'Ufficio Postale, tra i numerosi utenti è stato individuato Sebastiano PORTO che era presente in ogni episodio e che, con fare circospetto e senza compiere operazione alcuna, stazionava con una carpetta sotto il braccio, avvicinandosi con discrezione alla vittima designata e osservandone attentamente le mosse. Altro elemento comune agli episodi delittuosi era il mezzo di fuga utilizzato dai criminali: una moto di grossa cilindrata che è stata individuata attraverso un'indagine tradizionale. Grazie ai sistemi di videosorveglianza che hanno consentito di riprendere gli autori, sebbene travisati, all'atto della commissione di talune rapine, gli investigatori hanno notato ulteriori elementi probatori comuni ai vari fatti delittuosi. Gli elementi riscontrati hanno fornito ai tutori dell'ordine prove utili per l'individuazione attraverso le fattezze corporee e dimostrato che i soggetti, quali rapinatori erano soliti seguire le vittime fino alle rispettive case. I poliziotti, dopo aver sequestrato la moto utilizzata dal gruppo, hanno ottenuto ulteriori elementi inoppugnabili probatori circa la responsabilità degli autori delle rapine. Il Giudice delle Indagini Preliminari del Tribunale di Catania Dott. Barone, pertanto, su richiesta del P.M. Sost. Proc. Dott.ssa NATALE, considerati i soggetti già noti (due dei quali recidivi per analoghi reati), ha emesso apposita ordinanza di custodia cautelare in carcere alla quale si dava esecuzione nei confronti di Sebastiano PORTO e Goffredo DI MAGGIO, mentre a Concetto MANNUCCIA, era già detenuto e l'atto è stato notificato in carcere.

Maniace CT - CC Operazione "Trash" estorsioni, arrestato per Ordine Carcerazione. I Carabinieri della Compagnia di Randazzo hanno tratto in arresto il già noto **Toni GALATI RANDO**,



27enne, di Patti (ME), residente a Maniace, su ordine di carcerazione emesso dalla Procura Generale della Repubblica di Catania. L'individuo, ritenuto responsabile di una estorsione aggravata, poiché commessa con metodo mafioso o al fine di agevolare un'associazione criminale di tipo mafioso, commessa dal dicembre 2007 a gennaio 2008 a Maniace nei confronti di un imprenditore edile, dovrà scontare la pena residua di 5 anni e 10 mesi di reclusione. Il provvedimento scaturisce dall'operazione "Trash", conclusa dalla Compagnia Carabinieri di Randazzo nel marzo del 2008, che portò all'arresto di 15 persone appartenenti ad un'associazione per delinquere di tipo mafioso finalizzata alla commissione di estorsioni in danno di commercianti locali ed in particolare di una ditta che si occupava

29enne, e **Orazio Luciano**



SCIACCA,

24enne, tutti già noti, catanesi. Il provvedimento scaturisce dalle indagini condotte dal Nucleo Investigativo di Venezia e dalla Compagnia di Portogruaro che hanno consentito l'individuazione di un sodalizio criminale radicato tra il Veneto e la Sicilia, composto principalmente da catanesi, responsabile di una rapina. Il colpo sarebbe stato perpetrato a Portogruaro il 26 ottobre 2011, ai danni di un supermercato Lidl, durante la quale tre individui, armati e travisati, si erano fatti consegnare l'intero incasso giornaliero di 700 euro per poi darsi alla fuga in bicicletta. Il gruppo, grazie all'appoggio del catanese già noto, Francesco Roberto FILIPPINI, 39enne, residente nel portogruarese ed arrestato in Veneto contestualmente ai tre, aveva pianificato, organizzato e condotto la rapina con la modalità tipica dei cosiddetti "trasfertisti". I maldestri avevano pensato di colpire in altri ambiti rispetto all'abituale residenza, restando nella zona del reato solo per il tempo necessario alla commissione per poi fare immediato rientro nella zona d'origine e fare così perdere ogni traccia. Il provvedimento è stato notificato a RUSSO ed allo SCIACCA presso il Carcere di Catania Piazza Lanza, dove i due sono ristretti per altra causa, mentre il D'IGNOTI PARENTI è stato rintracciato e tradotto nello stesso Carcere.

Caltagirone CT - CC Operazione "Mattone Sicuro" denunciati 2 imprenditori, 1 sospeso. I tutori dell'ordine ad 1 imprenditore hanno sospeso l'attività per aver impiegato manodopera "in nero". Sono stati identificati 6 lavoratori di cui 2 "in nero", elevate sanzioni amministrative per 5.000 €, recuperati contributi previdenziali ed assistenziali per un importo pari a 1.400 euro e contestate 9 contravvenzioni, per un totale di 52.400 euro di ammende. I militari hanno controllato i cantieri edili e sospeso un'attività imprenditoriale. I Carabinieri della Compagnia di Caltagirone coadiuvati dai uomini del Nucleo Ispettorato del Lavoro e del Nucleo Antisofisticazioni di Catania, nell'ambito dell'operazione denominata "Mattone Sicuro", hanno svolto un'indagine finalizzata ad un'attività ispettiva. Intento dei tutori dell'ordine è frenare gli infortuni nell'ambito lavorativo ed il lavoro nero presso i cantieri edili. I carabinieri hanno denunciato in stato di libertà alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Caltagirone 2 titolari

riconosciuto colpevole dei reati di rapina e furto aggravato in concorso, commessi a Pisa, Firenze e Pistoia dal 20 agosto all'11 novembre 2008. L'arrestato è stato tradotto presso il Carcere di Catania Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria etnea.

Catania - Pistola illegale in casa, 1 a piazza Lanza. Agenti della Squadra Mobile hanno fatto scattare le manette nella flagranza di reato per il già noto



Giovanni PARISI

47enne domiciliato in Valverde, con precedenti per associazione mafiosa, reati contro la persona, il patrimonio ed in materia di stupefacenti, in quanto ritenuto responsabile di detenzione e porto di arma modificata clandestina. Poliziotti della Squadra Mobile, nella serata di ieri, si erano recati presso un'abitazione di Valverde dove PARISI si era da qualche tempo trasferito. Gli investigatori nel corso della perquisizione hanno trovato una pistola semiautomatica clandestina completa di munizioni. PARISI è stato tratto in arresto ed associato presso la Casa Circondariale di Piazza Lanza - Catania.

Sant'Alfio - CC denunciano 5 percepivano indebito assegno assistenza. Carabinieri della Stazione di Sant'Alfio hanno denunciato in stato di libertà alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania tre donne e due uomini, tutti incensurati, per il reato di truffa ai danni dello Stato.

L'indagine è scaturita da approfonditi controlli da parte dei Carabinieri su una struttura sanitaria di quel centro che fornisce assistenza medica a vari anziani. I militari hanno accertato che 5 persone, residenti in varie città siciliane, approfittando del rapporto familiare o della qualità di tutore di persone incapaci di intendere e volere o con gravi problemi psichici ricoverate nella struttura, percepivano indebitamente l'assegno relativo all'indennità di accompagnamento. Le somme riscosse, in alcuni casi, sono state percepite per oltre venti anni, determinando un danno al patrimonio dello Stato che, nel complesso, può essere quantificato in circa mezzo

di ditte edili, di San Michele di Ganzaria e San Cono. L'accusa per i denunciati è omessa informazione e formazione lavoratori, omessa visita preventiva di lavoratore minorenne, omessa sorveglianza sanitaria dei lavoratori dipendenti, omessa recinzione di cantiere e mancanza di idoneità di opere provvisorie (ponteggi sprovvisti di idonee protezioni).

Paternò Ct - CC arresto per maltrattamenti in famiglia. I Carabinieri della Stazione di Paternò hanno tratto in arresto **Antonio RUSSO FACCIAZZA**, 38enne, già noto, di quel centro, su ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania. Russo dovrà espiare la pena di 1 anno e 2 mesi di reclusione, per violazione degli obblighi di assistenza familiare e maltrattamenti in famiglia, commessi dal dicembre 2004 al giugno 2007 a Paternò. L'arrestato è stato tradotto presso il Carcere di Catania Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria etnea.

Riposto Ct - Minaccia ed estorsione, CC arresto su ordine di carcerazione. I Carabinieri della Stazione di Riposto hanno tratto in arresto Domenico MARINO, 43enne, già noto, di Acireale, residente a Riposto, su ordine di carcerazione emesso dalla Procura Generale della Repubblica di Catania. Il soggetto, già sottoposto agli arresti domiciliari, dovrà espiare la pena residua di 6 anni e 5 mesi di reclusione per i reati di minaccia, estorsione in concorso e lesioni personali aggravate, commessi tra il 2006 e il 2007 a Riposto. L'arrestato è stato tradotto presso il Carcere di Catania Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria etnea.

Catania - Evasione: CC arrestano personaggio su Ordine di Custodia Cautelare. I Carabinieri della Compagnia di Piazza Dante hanno tratto in arresto per evasione, su Ordinanza di Custodia Cautelare in carcere emessa dal Tribunale di Catania, il già noto **Gaetano MOSCHELLA**, 57enne, catanese. Il soggetto, il 17 maggio scorso, benché si trovasse agli arresti domiciliari, era stato sorpreso dai militari fuori dalla sua abitazione senza un giustificato motivo ed era stato denunciato all'Autorità Giudiziaria la quale, dopo aver vagliato i fatti, ha deciso per l'emissione del provvedimento più restrittivo. L'arrestato è stato tradotto presso il Carcere di Catania Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria etnea.

Pedara - 2 topi d'appartamento presi in azione. Carabinieri della Stazione di Pedara hanno tratto in arresto i già noti **Massimo STURNIOLO**, 39enne, ed **Alfio BONCONSIGLIO**, 43enne, entrambi catanesi, per tentato furto aggravato in abitazione. Un anonimo cittadino, nel primo pomeriggio di ieri, ha telefonato al 112 e segnalato che alcuni individui furtivamente si stavano introducendo in un appartamento in via dell'Aria a Pedara. Una pattuglia dei Carabinieri è intervenuta immediatamente sul posto sorprendendo due ancora nell'appartamento. I ladri alla vista dei militari hanno tentato la fuga per le campagne limitrofe all'abitazione ma subito sono stati bloccati. Gli arrestati, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, sono stati trattenuti presso le camere di sicurezza dell'Arma in attesa di essere giudicati con Rito Direttissimo.

Catania - Pusher ai domiciliari - CC della Compagnia di Catania Fontanarossa hanno tratto in arresto **A. M.**, 19enne, incensurato, catanese, per detenzione e spaccio di marijuana. I militari, di sera, durante uno specifico servizio, hanno notato il giovane in via Capo Passero mentre cedeva degli involucri ad occasionali acquirenti. Bloccato e perquisito il fermato è stato trovato in possesso di 35 involucri di carta stagnola, contenenti complessivamente 70 grammi di marijuana, che sono stati sequestrati. L'arrestato, su disposizione dell'Autorità

della raccolta dei rifiuti solidi urbani. Da qui il nome dell'operazione. Tra i capi di imputazione dei soggetti arrestati vi erano anche la detenzione e lo spaccio di stupefacenti e la detenzione ed il porto abusivi di armi e di munizioni. Nel luglio 2008, dagli ulteriori sviluppi investigativi, scaturirono altre 4 ordinanze di custodia cautelare, una della quali portò all'arresto del Galati Rando Toni. L'arrestato è stato associato presso la Casa Circondariale di Bicocca a Catania.

Ramacca CT - 3 tentano scippo borsa a 62enne in Piazza Margherita. Arrestati ai domiciliari dai Carabinieri tre giovani. I militari della Stazione di Ramacca, coadiuvati dagli uomini della Compagnia di Palagonia, hanno tratto in arresto ai domiciliari **M. S.**, 19enne, **F. A.**, 18enne, e **C. O.**, 18enne, tutti incensurati, per tentato furto con strappo. I tre giovani, di pomeriggio, in Piazza Margherita a Ramacca, hanno tentato di scippare la borsa ad una 62enne di quel centro. Solo la reazione della donna, che si è opposta energicamente, e l'arrivo di alcuni passanti hanno fatto desistere i delinquenti dal completare l'azione criminosa, costringendoli a fuggire per le vie cittadine. La stessa vittima ha segnalato immediatamente ai Carabinieri quanto era accaduto precisando inoltre che i delinquenti erano fuggiti a bordo di una Fiat Punto. La Centrale Operativa ha allertato immediatamente le pattuglie più vicine al settore. I militari, poco dopo, hanno rintracciato e bloccato l'auto con i fuggitivi in via Santagati. Gli arrestati, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, sono stati tradotti presso le rispettive abitazioni dove sono stati sottoposti agli arresti domiciliari.

Catania - Mafia, estorsione : 2 dei Santapaola in carcere. Agenti della Squadra Mobile ha arrestato i



già noti **Vincenzo MANGION**

35enne e **Pietro MIRABILE**



53enne

entrambi destinatari di ordine di esecuzione per la carcerazione emesso il 14 giugno 2012 dalla Procura Generale della Repubblica di Catania, dovendo espiare MANGION la pena di 6 anni e 10 mesi di reclusione, ed il MIRABILE la pena di 4 anni di reclusione per associazione per delinquere di stampo mafioso e reiterate estorsioni commesse nell'anno 2002 nei confronti di imprenditori di Catania e provincia, che erano stati costretti a corrispondere alla cosca mafiosa "Santapaola" ingenti somme di denaro, con l'aggravante derivante dall'appartenenza all'associazione mafiosa denominata "Cosa nostra".

Acireale CT - CC arrestato evaso da domiciliari. I Carabinieri della Compagnia di Acireale hanno tratto



in arresto il già noto **Simone SCALIA**,

18enne, di quel centro, per evasione dagli arresti domiciliari.

Il giovane, benché sottoposto agli arresti domiciliari, è stato individuato e bloccato ieri pomeriggio dai militari mentre si trovava in via Rosario Messina ad Acireale, senza alcun giustificato motivo. L'arrestato, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, è stato accompagnato presso la propria abitazione e sottoposto nuovamente alla detenzione domiciliare.

Catania - "Amici del Giudice Rosario Livatino": presidente Palilla con nota si dissocia da



manifestazione 30 giugno a Mascali. Leggi documento in Pdf. Il prof. Giuseppe Palilla, presidente dell'Associazione "Amici del Giudice Rosario Livatino" si è dissociato dalla manifestazione del 30 giugno a Mascali e ci ha inviato una nota esplicativa che pubblichiamo integralmente. Lo stesso spazio è riservato, qualora venisse chiesto per eventuali chiarimenti, alla parte oggetto della dissociazione - discussione. E' scritto testualmente nel documento firmato dal prof. Giuseppe Palilla: "Con la presente nota si chiarisce e ribadisce, ancora una volta, che l'Associazione "Amici del Giudice Rosario Livatino", di Canicattì non ha nulla a che vedere con l'iniziativa né con gli organizzatori o il costituito comitato spontaneo antimafia che s'intesta l'iniziativa del prossimo 30 giugno a Mascali e che poi si scopre fare capo alla polisportiva Libertas di Riposto e al suo presidente Cavallaro Attilio". A sottolineare il peso di questa dissociazione dall'iniziativa e netta presa di distanza dai suoi organizzatori, a qualsiasi titolo, e con i componenti il comitato con sede a Riposto e alla figura di Attilio Cavallaro si specifica che da tempo sia l'Associazione "Amici del Giudice Livatino" che il compianto dottor Vincenzo Livatino, genitore del magistrato ucciso dalla mafia il 21 settembre 1990 hanno diffidato gli organizzatori delle manifestazioni di Mascali e di altri centri contattati da Cavallaro a proseguire o condividere l'iniziativa, ad utilizzare il nome e il cognome del Giudice millantando anche eventuali coinvolgimenti diretti ed indiretti dello stesso dottor Vincenzo Livatino e della moglie Rosalia



Corbo, già deceduta da tempo". **Leggi documento in Pdf**.

Biancavilla Ct - Minaccia, CC 1 in manette. I Carabinieri arrestano un pregiudicato su ordine di carcerazione. I Carabinieri della Stazione di Biancavilla hanno tratto in arresto il già noto **Giuseppe VALASTRO**, 33enne, di quel centro, su ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania. Soggetto dovrà espiare la pena di 2 mesi e 10 giorni di reclusione perché riconosciuto colpevole del reato di minaccia commesso nel 2004 ad Aci Sant'Antonio. L'arrestato è stato tradotto presso la Casa Circondariale di Catania Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria etnea.

Calatabiano Ct - CC domiciliari a sorvegliato ritenuto dei "Cintorino". I Carabinieri della Stazione di Calatabiano hanno tratto in arresto il già noto **Vito STRANO**, 52enne, di quel centro, Sorvegliato Speciale di Pubblica Sicurezza con obbligo di soggiorno nel comune di residenza, ritenuto vicino alla clan mafioso denominato "Cintorino". La cattura è stata consequenziale agli accertamenti fatti dai militari di più circostanze in cui il soggetto, in violazione degli obblighi imposti dalla misura preventiva, ha avuto contatti con altri personaggi noti ed altri soggetti ritenuti vicini alla criminalità organizzata locale. L'arrestato, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, è stato accompagnato presso la propria abitazione e sottoposto alla detenzione domiciliare in attesa di essere giudicato con Rito Direttissimo.

Randazzo - Circolazione stradale, controlli dell'Arma. 2 denunciati per guida in stato di ebbrezza. I militari della Compagnia Carabinieri di Randazzo nella serata hanno effettuato un servizio straordinario di controllo del territorio con finalità preventiva, allo scopo di garantire una maggiore presenza sul territorio e scongiurare il verificarsi di reati. Il servizio ha interessato sia il comune di Randazzo che Castiglione di Sicilia. Numerosi sono stati i controlli ai veicoli in transito e le perquisizioni effettuate. Tra le persone denunciate: un 23enne di Randazzo, incensurato, per detenzione illecita di sostanze stupefacenti, in quanto trovato in possesso di un vasetto contenente 5 grammi di marijuana, posta sotto sequestro e 2 persone, un 29enne ed un 43enne di Bronte, denunciati per guida in stato di ebbrezza, poiché circolavano alla guida del proprio autoveicolo con un tasso alcolico superiore a quello consentito. Agli stessi è stata ritirata la patente di guida. Nel corso dei controlli, che hanno interessato anche un esercizio pubblico di Castiglione, sono state altresì elevate contravvenzioni al C.d.S. per guida senza cintura, guida senza patente e revisione scaduta.

Passopisciaro CT - 1 pusher in manette. Carabinieri di Passopisciaro hanno tratto in arresto **Antonio MARTINEZ MERLO**, 39enne, domiciliato in quel centro, su ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Messina. L'individuo, ritenuto responsabile del reato di spaccio di sostanze stupefacenti commesso nel 2009 a Gioiosa Marea (ME), dovrà scontare la pena residua di 1 anno, 5 mesi e 7 giorni di reclusione. L'arrestato è stato tradotto presso la Casa Circondariale di Catania Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria competente.

Misterbianco (CT). CC 2 ai domiciliari per riciclaggio cavi di rame. I Carabinieri della Tenenza di Misterbianco hanno tratto in arresto **G. D.**, 19enne, e **A. B.**, 19enne, entrambi incensurati, catanesi, per riciclaggio di cavi di rame ed incendio. Una pattuglia dei Carabinieri, nel primo pomeriggio, ha sorpreso i due giovani in contrada Cravona mentre davano alle fiamme circa 18 kg. di cavi elettrici, allo scopo di scioglierne la guaina isolante in plastica ed estrarne i fili di rame. Gli accertamenti per individuare la provenienza dei cavi di rame sono ancora in corso. Gli arrestati, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, sono stati condotti presso il proprio domicilio e sottoposti agli arresti domiciliari, in attesa di essere giudicati con Rito Direttissimo.

Catania - CC 1 ai domiciliari per inosservanza. I Carabinieri della Stazione di Catania Piazza Verga hanno tratto in arresto, su ordinanza di custodia cautelare emessa dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania, **Osama ABU TOUQ**, 27enne, già noto, residente a Catania, per inosservanza dell'obbligo della firma. Il giovane, arrestato nel 2001 per un furto in abitazione commesso a Catania, aveva l'obbligo di presentarsi agli Uffici di Polizia Giudiziaria per la firma, vincolo che ha disatteso in più circostanze. L'arrestato, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, è stato accompagnato presso il proprio domicilio e sottoposto alla detenzione

milione di euro. I militari hanno acquisito ed analizzato centinaia di documenti comprovanti gli illeciti contestati. La meticolosa operazione di servizio, oltre a smascherare i truffatori, ha permesso all'I.N.P.S. di assumere le iniziative volte a decretare l'immediata sospensione dell'assegno di accompagnamento, nonché ad avviare le procedure finalizzate al recupero delle somme erogate su dichiarazioni illecite.

Catania - 1 preso per rapina. Poliziotti dell'U.P.G.S.P. hanno ammanettato il catanese **Orazio MUSUMECI** 24enne per rapina in concorso. Una segnalazione è giunta al 113 per rapina ai danni di un commerciante di bibite e del figlio. La Volante inviata sul posto ha appurato dalle vittime che durante lo svolgimento delle consegne tre giovani a viso scoperto, dicendo di essere armati, si erano fatti consegnare tutto l'incasso. I malfattori, dopo, fuggivano con un'autovettura. Grazie al numero di targa preso dalle vittime ed alle descrizioni fornite, i poliziotti hanno individuato in Orazio MUSUMECI uno dei 3 malviventi responsabili della rapina.

Catania - Operazione polizia ed Interpol contro pedopornografia on-line "Strike": 8 arresti e 109 indagati.

A seguito di una lunga e complessa attività investigativa, compiuta in collaborazione con i collaterali organi di Polizia tedesca, la Polizia Postale e delle Comunicazioni, coordinata dalla Procura Distrettuale di Catania e dal Servizio Centrale della Polizia delle Comunicazioni, ha portato a compimento una vasta operazione di polizia giudiziaria diretta al contrasto della pornografia minorile su internet. Centinaia le perquisizioni disposte dalla Procura in varie città del territorio nazionale. Complessivamente sono 109 gli utenti denunciati ritenuti responsabili di divulgazione e detenzione di immagini di pornografia minorile, 8 le persone tratte in arresto in flagranza. Diversi dei soggetti attualmente indagati sono recidivi. La complessa indagine, avviata nel 2010, ha visto convergere in un'unica operazione di polizia due diverse attività di contrasto del fenomeno illecito. Preziosa è stata la collaborazione dell'Interpol. Da una parte è stato individuato un sito web ubicato in Germania che diffondeva immagini di pedopornografia e sono stati identificati gli utenti italiani che avevano acquisito foto di pornografia minorile da quel sito, sito che in meno di due mesi aveva avuto oltre 44.000 accessi nella sezione nominata Teen group contenente centinaia di immagini di bambini coinvolti in atti sessuali. Quasi contemporaneamente, per alcuni mesi, assieme ai colleghi tedeschi sono state seguite le tracce telematiche di utenti che sulla rete eDonkey2000 divulgavano video dal contenuto pedo-pornografico. E' stato utilizzato, all'uopo, un sistema già conosciuto dalla polizia italiana che consente di monitorare le reti e individuare coloro che diffondono determinati file. La successiva e complessa analisi dei dati informatici, opportunamente condivisi dalla Polizia Postale con i colleghi tedeschi, ha consentito di identificare gli attuali indagati italiani in numero complessivo di 109. Ma migliaia sono stati gli utenti, residenti in vari Paesi del mondo, sospettati di avere divulgato o, comunque, acquisito video di pornografia minorile. I video pedopornografici, alcuni dei quali di quasi trenta minuti, ritraevano bambini costretti ad atti sessuali, anche con adulti; in moltissimi casi i soggetti minori erano in età preadolescenziale. Le persone arrestate risiedono a Siracusa, Napoli, Firenze, Massa Carrara, Modena e Bolzano. Tutti gli arrestati detenevano e, in alcuni casi, divulgavano ingenti quantità di video di pornografia minorile. In particolare, l'arrestato di Napoli, tra il numeroso materiale pedopornografico, deteneva immagini autoprodotte raffiguranti adolescenti e minori ripresi nel bagno di casa con le parti intime scoperte, mentre espletavano attività fisiologiche. Un altro degli arrestati ha tentato la fuga portando con se degli hard disk; un altro ancora deteneva oltre 436.000 file di pornografia minorile. E' stata adesso avviata l'attività di approfondimento tecnico-investigativo finalizzato a verificare se nelle immagini siano coinvolti bambini italiani. Le province interessate dall'operazione, cioè ove risiedono gli indagati, sono state: Alessandria, Arezzo, Avellino, Bari, Belluno, Bolzano, Biella, Brescia, Brindisi, Carbonia Iglesias, Catania, Chieti, Cosenza, Crotone, Cuneo, Ferrara,

domiciliare.

Catania Evaso da domiciliari finisce a Piazza Lanza. I Carabinieri della Stazione di Catania Nesima hanno tratto in arresto il già noto **Matteo PULVIRENTI**, 54enne, catanese, su ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania. Il soggetto dovrà espiare la pena residua di 4 mesi e 10 giorni di reclusione, poiché riconosciuto colpevole dei reati di evasione dagli arresti domiciliari e porto abusivo di armi, commessi il 17 marzo 2006 a Catania. L'arrestato è stato tradotto presso il Carcere di Catania Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria etnea.

San Giovanni La Punta CT- Spaccio, CC arrestano un personaggio già noto su Ordine di Custodia Cautelare. I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Catania Fontanarossa hanno tratto in arresto, su ordine di custodia cautelare in carcere emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania, **BONACCORSI Massimiliano**, 34enne, già noto catanese. Il GIP del Tribunale di Catania, sulla base delle risultanze investigative prodotte dai Carabinieri, ha ritenuto Bonaccorsi responsabile del reato di spaccio di sostanze stupefacenti, commesso il 18 maggio scorso a Catania in via Capo Passero, ed ha emesso il provvedimento restrittivo nei confronti del Bonaccorsi. L'individuo, nella tarda mattinata di ieri, era stato rintracciato dai militari in un appartamento a San Giovanni La Punta in via Sottotenente Pietro Nicolosi. L'arrestato è stato tradotto presso il Carcere di Catania Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria etnea.

Gravina di Catania CT - **CC sorvegliato arrestato**. I Carabinieri della Compagnia di Gravina di Catania hanno tratto in arresto **Daniele RAINERI**, 37enne, già noto catanese, per inosservanza della misura della Sorveglianza Speciale di Pubblica Sicurezza con obbligo di soggiorno nel comune di residenza. I militari, di sera, hanno individuato e bloccato Ranieri in una via del centro di Gravina di Catania mentre si trovava alla guida di un motociclo, sprovvisto di regolare documento di guida poiché revocato per mancanza dei requisiti morali, violando così gli obblighi della misura cui era sottoposto. L'arrestato, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, è stato trattenuto presso una camera di sicurezza dell'Arma in attesa di essere giudicato con Rito Direttissimo.



Trecastagni - **CC e cinofili scoprono 170**

piante marijuana. Carabinieri della Stazione di Trecastagni, collaborati dal Nucleo Cinofili di Nicolosi, hanno tratto in arresto i fratelli B.S. e B.D. (quest'ultima di sesso femminile), rispettivamente di 43 e 35 anni, per coltivazione di marijuana. Il sequestro costituisce il parziale riscontro di un'attività info-investigativa volta a frenare il fenomeno dello spaccio di stupefacenti nel territorio pedemontano che ha già portato all'arresto di numerose persone negli ultimi dodici mesi. I militari hanno effettuato una perquisizione domiciliare nel Comune di Tremestieri Etneo in un'abitazione in uso ai sospetti ed all'interno e nel terreno circostante hanno rinvenuto una vera e propria piantagione con un efficiente sistema di irrigazione. L'ispezione dei luoghi, con l'unità cinofila intervenuta, ha permesso ai carabinieri di recuperare ben 170 piante dell'altezza media di 1,5 metri nonché ulteriori 40 grammi di sostanza già suddivisa in 20 dosi ed un bilancino di precisione, il tutto a dimostrare che l'attività era di certo ben avviata e florida. Ai due fratelli è stato contestato anche il reato di furto aggravato di energia elettrica atteso che per alimentare il sistema di irrigazione avevano modificato il contatore ENEL collegandolo direttamente alla rete pubblica. La donna è stata posta agli arresti domiciliari mentre l'uomo è stato tradotto presso il carcere di Catania Piazza Lanza, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Catania - **Spaccio a San Cristoforo, 2 presi in azione**. Carabinieri della Compagnia di Catania



Piazza Dante hanno tratto in arresto i **Emanuele LA TORRE**, 41enne, e **Santo**



MONTEFORTE, 38enne, entrambi catanesi, per detenzione e spaccio di cocaina. I militari hanno osservato i due personaggi in Piazza Caduti del Mare, nel popolare quartiere San Cristoforo, durante un servizio antidroga, mentre cedevano alcune dosi di stupefacente ad occasionali "clienti". I pushers sono stati perquisiti e trovati in possesso, in via residuale, di 15 dosi di cocaina, per un peso complessivo di 4 grammi, e della somma contante di 95 euro, ritenuta parziale provento dell'attività di spaccio. Nella circostanza è stato bloccato ed identificato anche un giovane assuntore, catanese, che è stato segnalato alla Prefettura di Catania ai sensi dell'art. 75 DPR 309/90. Gli arrestati sono stati tradotti presso il Carcere di Catania Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria etnea.

Adrano - **Domiciliari: allaccio da linea elettrica pubblica ad abitazione**. Carabinieri della Stazione di Adrano hanno tratto in arresto Giuseppe L'EPISCO, 63enne, di Regalbuto (EN), residente a Paternò, gravato da precedenti penali, per furto di energia elettrica. I militari, coadiuvati dal personale tecnico dell'ENEL, hanno accertato che L'Episco aveva manomesso il contatore elettrico allacciando le linee elettriche della propria abitazione e di altre due case rurali di sua pertinenza direttamente alla rete esterna pubblica. L'arrestato, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, è stato accompagnato presso la propria abitazione e sottoposto alla detenzione domiciliare.

Giarre - Carabinieri della Stazione di Giarre hanno tratto in arresto il già noto **Andrea SCIUTO**, 26enne, di quel centro, su ordine di carcerazione per pene concorrenti emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Messina. Il giovane dovrà espiare la pena residua di 1 anno, 11 mesi e 23 giorni di reclusione per un cumulo di pene decretato a seguito dell'ultimo reato commesso dallo SCIUTO, un furto aggravato in concorso perpetrato il 5 febbraio 2011 a Taormina. L'arrestato è stato tradotto presso il Carcere di Catania Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria etnea.

Mascali - **Detenzione abusiva di armi, 1 in carcere**. Carabinieri della Stazione di Mascali hanno tratto in arresto **Rosario BARRESE**, 27enne, già noto, di quel centro, su ordine di custodia cautelare in carcere emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania. Il personaggio, il 26 maggio scorso, mentre si trovava agli arresti domiciliari, è stato trovato in possesso di varie munizioni e di 2 coltelli, e per questo è stato denunciato alla Magistratura dai militari dell'Arma. L'Autorità Giudiziaria, dopo aver esaminato gli atti relativi all'episodio, ha emesso il provvedimento restrittivo nei confronti del Barrese, ritenendolo responsabile del reato di detenzione abusiva di armi. L'arrestato è stato tradotto presso il carcere di Catania Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria etnea.

Tremestieri - **Carcere per rapina**. Carabinieri della Stazione di Tremestieri Etneo hanno tratto in arresto **Maurizio Giuseppe Andrea MESSINA**, 29enne, già noto di quel centro, su ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siracusa. Messina dovrà scontare la pena residua di 1 anno, 5 mesi e 12 giorni di reclusione per una rapina aggravata in concorso, commessa l'8 marzo 2010 a Floridia (SR). L'arrestato è stato tradotto presso il Carcere di Catania Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria competente.

Catania - **Domiciliari per maldestro ladro**. I Carabinieri del Nucleo Radiomobile hanno tratto in arresto **Gianfranco CASABONA**, 43enne, pregiudicato, catanese, per tentato furto aggravato. L'individuo, nel primo pomeriggio, è stato sorpreso dai militari in via Olivetto Scammacca dopo che aveva infranto il cristallo anteriore di una Citroën C3 parcheggiata. Il maldestro stava tentando di rubare l'autoradio installato nell'autovettura. La refurtiva è stata restituita al legittimo proprietario. L'arrestato, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, è stato accompagnato presso la propria abitazione e sottoposto alla detenzione domiciliare.

Giudiziaria, è stato accompagnato presso la propria abitazione e sottoposto agli arresti domiciliari.

Etna - **Coppia 60enne olandese dispersa salvata con elicottero da Carabinieri e Forestale**. Una richiesta di soccorso da parte di due cittadini di nazionalità olandese è giunta nel pomeriggio di ieri al 112. I 2 si erano smarriti facendo rientro da un'escursione sull'Etna, in zona "Grotta del Gelo" nel territorio del comune di Randazzo. Le ricerche avviate immediatamente dai militari dell'Arma, collaborati dal personale del Corpo Forestale della Regione Siciliana non davano subito i frutti sperati. I due stranieri non riuscivano a comunicare ai soccorritori la posizione pur approssimativa in cui si erano perduti. Le ricerche sono continuate sino alla tarda serata quando si è anche alzato in volo per concorrere nei soccorsi un velivolo del 12° Nucleo Elicotteri dei Carabinieri di Catania, dotato di strumentazione all'infrarosso che consente l'individuazione delle fonti di calore e quindi del corpo umano. Fortunatamente i due olandesi venivano rintracciati verso le 22,40 circa in località Pitarrona del comune di Castiglione di Sicilia (CT). I due, una coppia di 60enni impauriti ed infreddoliti con addosso solo magliette di cotone, sono stati trovati in buone condizioni di salute ed hanno ringraziato ed abbracciato tutto il personale intervenuto nei soccorsi.

Catania - **CC catturato a San Giorgio latitante banda rapinatori**. I suoi amici erano già stati ammanettati lo scorso maggio. È finita nel pomeriggio di ieri la latitanza di **Giovanni**



PRIVITERA,

36enne, ricercato dal 3 maggio scorso perché sospettato di associazione per delinquere armata, detenzione e porto illegale di armi. I Carabinieri del Nucleo Investigativo lo cercavano da più di un mese, da quando PRIVITERA si era dato alla macchia riuscendo a sottrarsi all'operazione. I militari avevano ammanettato 10 persone indagate a vario titolo per gli stessi capi d'imputazione. Alla fine, l'attività info-investigativa, dell'Arma sebbene da subito si fosse rivelata non semplice, ha dato i frutti sperati. Il latitante è stato rintracciato e catturato dai carabinieri nel quartiere San Giorgio dove gli indizi raccolti indicavano che stesse trascorrendo la latitanza coperto da una rete di fiancheggiatori che gli hanno consentito di vivere nell'ombra nei giorni successivi

Firenze, Foggia, Grosseto, Imperia, Lecce, Livorno, Mantova, Massa Carrara, Milano, Modena, Napoli, Parma, Pavia, Pisa, Pordenone, Prato, Reggio Emilia, Roma, Siracusa, Torino, Trieste, Trapani, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, Viterbo.

Catania - **3500€ ad ingresso clandestino, 12 accusati: favoreggiamento**. Dei 12 destinatari del provvedimento restrittivo, 6 sono stati arrestati a Catania, 1 a Taormina e 1 a Jesolo (VE). Poliziotti della Squadra Mobile hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere riguardante i cittadini bengalesi **Tariqul ISLAM** 30enne, **Masud RANA** 32enne, **Jahangir ALOM** 45enne, **Golam KOBIR** 40enne, **Delower HOSSAIN MD** 34enne, **Amin Ruhul KAZI** 30enne, **Roni KHAN** 27enne e **Motin MIAH** 34enne. Inoltre, ad **ABU BAKAR Mostafa** 34enne è stata notificata la misura cautelare dell'obbligo di presentazione alla P.G. I soggetti sono stati ritenuti responsabili, in concorso, di favoreggiamento dell'ingresso clandestino di stranieri di cui all'art.12 comma 3 del Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n.286 e successive modifiche, avendo compiuto atti diretti a procurare illegalmente l'ingresso nel territorio dello Stato di numerosi stranieri, con le aggravanti di aver commesso il reato al fine di trarne profitto ed in concorso tra più persone, ad alcuni è stato contestato, anche il reato di contraffazione di documenti validi per l'espatrio. Le indagini hanno avuto origine dalla denuncia di un loro connazionale, controllato in occasione di un servizio di contrasto al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Il denunciante ha riferito dell'esistenza di un gruppo di compatrioti, che si adoperava per garantire l'ingresso illegale in Italia. L'uomo, anch'egli vittima di quell'organizzazione, ha dichiarato di essere entrato in Italia grazie all'"interessamento", con relativa elargizione di 5.500 €, del proprio cugino Tariqul ISLAM. La Procura della Repubblica di Catania che ha coordinato le indagini, sulla base degli elementi acquisiti, ha ottenuto l'autorizzazione ad eseguire numerose intercettazioni telefoniche. Le indagini hanno documentato come il sodalizio, potendo fare affidamento sulla fittizia disponibilità all'assunzione di lavoratori stagionali nel settore agricolo da parte di imprenditori italiani, abbia fraudolentemente assicurato il nulla osta

all'esecuzione del provvedimento restrittivo. Secondo l'attività d'indagine originaria dei militari l'arrestato sarebbe uno dei componenti di un'organizzazione criminale dedita alla commissione di reati contro il patrimonio particolarmente violenti, che hanno colpito il capoluogo e l'hinterland catanese tra il dicembre 2011 e l'aprile 2012. Le investigazioni, coordinate dalla Procura Distrettuale Antimafia di Catania, erano state avviate dopo l'omicidio di Rosario Sciuto, avvenuto il 25 novembre 2011 a Librino, e si erano concentrate su un gruppo di giovani particolarmente aggressivi, tutti di Librino, capeggiati da Gaetano MARINO e dal fratello minore di quest'ultimo. Gli investigatori avrebbero appurato che la banda poteva contare anche sulla disponibilità di armi e sull'appoggio di Fabrizio Nizza, ritenuto elemento di spicco del clan Ercolano Santapaola del gruppo di Librino. Le indagini dei militari hanno permesso, al momento, di acquisire elementi di responsabilità nei confronti degli associati in ordine a 6 rapine avvenute nei primi tre mesi dell'anno a vari esercizi commerciali. Sono tuttora in corso gli accertamenti dei carabinieri finalizzati ad identificare compiutamente i complici che avrebbero favorito lo stato di irreperibilità del PRIVITERA che si trova ora recluso presso la Casa Circondariale di Catania Piazza Lanza.

Gravina CT - CC Sorvegliato arrestato : spaccio cocaina. I Carabinieri della Stazione di Gravina di Catania hanno tratto in arresto **Gabriele BERETTI**,



27enne, già noto, catanese, per detenzione e spaccio di cocaina ed inosservanza degli obblighi della Sorveglianza Speciale di Pubblica Sicurezza con obbligo di soggiorno nel comune di residenza. Una pattuglia di Carabinieri, nel primo pomeriggio di ieri, ha riconosciuto e bloccato il soggetto nella via Etna di Gravina di Catania mentre si trovava alla guida di una Seat Ibiza, violando così gli obblighi della misura preventiva cui era sottoposto. I militari hanno rinvenuto una busta di plastica occultata sotto i sedili dell'auto del Beretti, contenente 15 dosi di cocaina pronte per lo spaccio, per un peso complessivo di 15 grammi, che sono state sequestrate. L'arrestato è stato tradotto presso il Carcere di Catania Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Catania - CC Lupi del Nucleo Investigativo hanno ammanettato 16enne, catanese, per detenzione e spaccio di marijuana. I militari, la notte scorsa, durante un servizio antidroga nel quartiere San Giovanni Galermo, hanno notato in via Capo Passero un giovane con una busta di plastica trasparente nella mano destra che si avvicinava al conducente di un'auto con l'intento di consegnare qualcosa. Nel momento in cui stava per avvenire lo scambio il giovane si è accorto dei Carabinieri e si dava immediatamente alla fuga, a piedi. Il conducente dell'auto si è allontanato dalla zona a gran velocità. Lo spacciatore veniva inseguito dai militari lungo i portici della via Capo Passero fino all'interno di uno stabile della stessa via, dove il fuggitivo entrava nel tentativo di sottrarsi al controllo. Il pusher, appena entrato nell'androne condominiale, si è disfatto della busta, poi recuperata, e cercava di bloccare i Carabinieri chiudendo con forza il portone. Il tentativo di fuga non è andato però a buon fine. I Carabinieri sono riusciti ad aprire il pesante portone e dopo aver inseguito il fuggitivo su per tutta la scala



Paternò - CC presi 3 rapinatori a distributori carburanti. I Carabinieri del Nucleo Operativo di Paternò, nella serata, hanno proceduto all'arresto del già noto



Antonino FICHERA, 33enne, di **S.A.**, paternese, 25enne, e di un minore, di 17 anni, tutti con l'accusa di rapina aggravata in concorso. L'attività dell'Arma è scattata a seguito di 2 rapine avvenute ai danni di due distributori di carburanti a distanza di pochi minuti l'una dall'altra, rispettivamente prima a Paternò e poi a Ragalna. L'ultima rapina però è stata fatale per i tre malviventi in quanto le pattuglie in servizio in quel momento, dedicate alla prevenzione e repressione dei reati in genere, sono riuscite ad intercettare nell'immediato le autovetture coinvolte negli episodi criminosi. I maldestri al fine di sottrarsi all'arresto si davano alla fuga lungo la strada Ragalna - Paternò. I tre, vistisi braccati, hanno tentato di fuggire attraverso le campagne limitrofe ma sono stati fermati e successivamente dichiarati in arresto. I due maggiorenni sono stati tradotti presso la Casa Circondariale di Catania mentre il minore è stato associato al Centro di Prima Accoglienza di Catania.

Catania - Poliziotti della Squadra Mobile hanno arrestato la catanese Sebastiana MESSINA



36enne, in ottemperanza all'ordine di esecuzione per la carcerazione emesso il giorno 11 giugno 2012 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania, dovendo la stessa espiare la pena di 3 anni di reclusione per il reato di rapina aggravata; ha, altresì, arrestato



Alessandro LA ROSA, 33enne destinatario di ordine di esecuzione per la carcerazione emesso il giorno 11 giugno 2012 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania, dovendo lo stesso espiare la pena di 10 mesi di reclusione per il reato di furto aggravato.

Catania - CC evaso da arresti domiciliari, preso. I Carabinieri della Stazione di Librino hanno tratto in arresto il già noto **Marius LIXANDRU**, 35enne, della Romania, per evasione. L'individuo, benché sottoposto agli arresti domiciliari per un furto aggravato commesso il 31 maggio scorso ad Augusta (SR), è stato riconosciuto e bloccato dai militari nella via Calliope a Misterbianco mentre si allontanava dalla propria abitazione senza alcun giustificato motivo. L'arrestato, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, è stato accompagnato nella sua abitazione e sottoposto nuovamente alla detenzione domiciliare.

Acireale - Agenti del Commissariato di P.S. di Acireale lo scorso 8 giugno hanno denunciato in stato di libertà per evasione dagli arresti domiciliari GIUSEPPE TOMARCHIO abitante ad Acì Catena. Il Tomarchio era stato arrestato da poliziotti del Commissariato Librino di Catania lo scorso 12 marzo per violazione agli obblighi della sorveglianza speciale e per furto aggravato.

Gravina CT - CC catturano latitante in villa a San G. La Punta. Carabinieri della Compagnia



di Gravina di Catania hanno tratto in arresto il già noto **Giuseppe SCUTO**, irreperibile dal 4 novembre 2010 in quanto destinatario di una Ordinanza di Custodia Cautelare in Carcere per traffico di sostanze stupefacenti emessa dalla D.D.A. di Napoli nell'ambito di un'indagine della Guardia di Finanza campana. L'attività investigativa aveva ricostruito gli affari di un sodalizio criminale dedito al traffico di sostanze stupefacenti nel quale lo Scuto aveva avuto un ruolo attivo come corriere avendo una ditta di autotrasporti. L'indagine, sfociata nell'emissione di diverse misure cautelari in carcere eseguite nella notte del 4 novembre del 2010, aveva visto come unico soggetto mancante all'appello proprio l'individuo che, sfuggito alla cattura, si era reso irreperibile. Da una preliminare attività informativa condotta dai Carabinieri di San Giovanni La Punta si è appreso che il fuggitivo, ritenuto vicino alla famiglia mafiosa dei Laudani, era rientrato nel paese di origine per le festività pasquali per curare i propri interessi economici e per trascorrere un po' di tempo con i propri familiari. Sono così scattate le prime ricerche con servizi mirati di osservazione e pedinamento che si sono protratte per due mesi circa allo scopo di comprendere le abitudini ed i movimenti del fuggitivo, ma soprattutto per avere la certezza di avere individuato l'obiettivo giusto. L'attività info investigativa ha permesso ai militari di localizzare 3 abitazioni dove presumibilmente il catturando poteva aver trovato rifugio e quindi all'alba di ieri è scattato il blitz che ha visto impegnati circa 30 uomini che si sono concentrati sui 3 siti d'interesse. L'intervento ha avuto gli esiti sperati. Il latitante è stato rintracciato all'interno di una villetta ubicata alla periferia di San Giovanni La Punta, dove da poco tempo si era trasferito con il proprio nucleo familiare. Le fasi dell'arresto sono state concitate e a tratti rocambolesche in quanto SCUTO, alla vista dei Carabinieri, vistosi scoperti, ha tentato una disperata fuga nascondendosi in una villetta in costruzione, attigua alla sua. Il movimento però non è sfuggito ai militari operanti che lo hanno raggiunto ed ammanettato dopo pochi istanti. L'arrestato è stato associato presso la Casa Circondariale di Catania Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria partenopea.

Acireale - Picchia la sua ex convivente. I Carabinieri della Compagnia di Acireale hanno tratto in



arresto il già noto **Giuseppe ACCETTA**, 40enne, per atti persecutori e lesioni personali. L'individuo si era recato presso l'abitazione della sua ex convivente in Piazza Santa Maria del Suffragio ed al termine di una accesa discussione, scaturita verosimilmente per motivi legati alla loro separazione, ha aggredito e picchiato la donna. I militari, allertati dalla segnalazione pervenuta al 112 dalla vittima, sono subito intervenuti ed hanno bloccato l'aggressore. La donna è stata prontamente soccorsa e trasportata presso l'Ospedale di Acireale dove i sanitari le hanno diagnosticato: trauma cranico con ferita lacerata contusa al cuoio capelluto e contusioni varie guaribili in 15 giorni. L'arrestato è stato tradotto presso la Casa Circondariale di Catania Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Sant'Alfio CT - Tenta di accoltellare ed uccidere rivale in amore. I CC arrestano un 40enne.

all'ingresso rilasciato dallo Sportello Unico per l'Immigrazione. Gli investigatori hanno appurato che addirittura in qualche circostanza sia stato falsificato lo stesso nulla osta e chieste somme di denaro pari a circa 3.500€ per ciascun ingresso. Lo straniero giunto in Italia, non veniva assunto e doveva cedere il proprio passaporto agli indagati i quali, successivamente, provvedevano ad alterarlo, sostituendo la foto, ed inviavano in Bangladesh ad un connazionale interessato ad assicurarsi l'ingresso in Italia previo pagamento.

San Cono CT - Associazione mafiosa, CC eseguono Carcerazione. I

Carabinieri di San Cono hanno tratto in arresto, su ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania, **Giuseppe RINDONE**, 59enne, già noto, di quel centro. Il personaggio era già stato arrestato per lo stesso fatto il 7 luglio 2005 nell'ambito dell'operazione denominata "Dionisio". Il Rindone dovrà ora scontare la pena definitiva di 2 anni e 8 mesi di reclusione, perché riconosciuto colpevole di appartenere all'associazione per delinquere di tipo mafioso operante nell'area calatina. L'arrestato è stato tradotto presso il Carcere di Caltagirone a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Giarre CT - Carabiniere libero da servizio blocca ladro d'auto. I militari della Compagnia di Giarre hanno tratto in arresto ai domiciliari, **M. A.**, 19enne, incensurato, di quel centro, per tentato furto aggravato. Il maldestro è stato sorpreso ieri sera da un Carabiniere libero dal servizio ed in abiti civili che stava percorrendo a piedi via Nino Martoglio di Giarre. Il militare ha notato il diciannovenne intento ad arrembiare nei pressi di una Seat Altea regolarmente parcheggiata a lato strada. Il carabiniere, dopo aver attentamente osservato il ragazzo trafficare sul veicolo e convintosi che stava tentando di rubare l'auto, senza esitare, si è qualificato e bloccato il giovane chiamando poi la Centrale Operativa. E' stata inviata immediatamente una Gazzella in ausilio. Il giovane arrestato, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, è stato tradotto nella sua abitazione dove veniva sottoposto agli arresti domiciliari, in attesa di essere giudicato con il Rito Direttissimo.

Mascalucia - 29° anniversario agguato mafioso mortale per Capitano Mario D'Aleo



Appuntato Giuseppe



Bommarito e Carabiniere Pietro Morici,



mercoledì 13 giugno



2012. **Articolo e foto in PDF** In ricordo, alle ore 17.30, si è svolta la cerimonia di intitolazione al Capitano dei Carabinieri Mario D'Aleo, Medaglia d'Oro al Valor Civile "Alla Memoria", di una via del Comune di Mascalucia. Ricorre infatti il 29° anniversario dell'agguato mafioso, avvenuto a Palermo in via Cristoforo Colombo, in cui persero la vita l'Ufficiale, l'Appuntato Giuseppe Bommarito e il Carabiniere Pietro Morici. Alla cerimonia hanno presenziato il Comandante Interregionale dei Carabinieri, Gen. C.A. Leonardo Leso, il Vice Prefetto Vicario di Catania, il fratello dell'Eroe, Dott. Antonino D'Aleo (Questore di Mantova), il Procuratore Capo di Catania Dott. Giovanni Salvi, il Comandante Provinciale dei Carabinieri di Catania, Colonnello Giuseppe La Gala, il Sindaco di Mascalucia, Dott. Salvatore Maugeri, ed altre autorità, civili e militari. Il Capitano D'Aleo prese servizio a Monreale il 28 maggio del 1980 per assumere l'incarico che fino a qualche giorno prima ricopriva il Capitano Emanuele Basile, barbaramente ucciso il 4 maggio 1980. La difficile eredità del predecessore fu raccolta con entusiasmo dal Capitano D'ALEO, scelto per il suo coraggio e per le incontestate doti di investigatore. D'ALEO focalizzò la propria attenzione sul clan Brusca di San Giuseppe Jato, da sempre fedele alleato dei corleonesi. L'ufficiale aveva



46enne per detenzione ai fini di spaccio di cocaina. Nel corso di una perquisizione eseguita da agenti della Sezione "Contrasto al Crimine Diffuso" all'interno del garage della sua abitazione sono stati rinvenuti 54 della citata sostanza ben celata tra alcune tavole di legno là accatastate.

Belpasso - Associazione mafiosa, CC eseguono ordine carcerazione. I Carabinieri della Stazione di Belpasso hanno tratto in arresto, su Ordine di Carcerazione emesso il 31 maggio scorso dall'Ufficio esecuzioni penali della Procura Distrettuale della Repubblica di Catania, il già noto **Alfio PARISI**, 49enne, elemento ritenuto dagli inquirenti, inserito nel clan Alleruzzo di Paternò, per associazione mafiosa. Il personaggio è stato riconosciuto colpevole del reato lui contestato, commesso sino al 2006 a Catania e Paternò, e dovrà scontare la pena residua di 1 anno, 4 mesi e 14 giorni di reclusione. L'arrestato è stato tradotto presso la Casa Circondariale di Catania Piazza Lanza.

Catania - Stalker perseguita ex moglie. I Carabinieri arrestano ai domiciliari **Francesco SPAMPINATO**, 27enne su Ordinanza di Custodia Cautelare. I militari della Stazione di Librino hanno eseguito l'Ordinanza di custodia cautelare emessa dalla Procura della Repubblica di Catania, per il già noto **Francesco SPAMPINATO**, per atti persecutori e lesioni aggravate. I tutori dell'ordine avevano avviato le indagini a seguito di una denuncia presentata nei confronti del soggetto da parte della ex moglie e, dopo aver accertato la veridicità dei fatti riferiti dalla vittima e raccolto ulteriori elementi probatori, avevano segnalato lo SPAMPINATO all'Autorità Giudiziaria la quale, dopo aver vagliato i fatti, ha deciso per l'emissione del provvedimento restrittivo degli arresti domiciliari.

Catania - Carabinieri della Compagnia di Piazza Dante hanno tratto in arresto nel quartiere San Cristoforo i già noti Andrea ALONZO, 19enne, ed **Orazio TOSCANO**, di anni 20, per spaccio di marijuana. I due sono stati notati cedere la sostanza stupefacente ad occasionali acquirenti e sono stati bloccati. I militari li hanno trovati in possesso di 2 dosi della sostanza psicotropa, residui della pregressa attività illecita, e della somma contante di euro 290, ritenuta il provento dell'attività di spaccio. Nella circostanza, sono stati identificati e segnalati alla Prefettura di Catania due assuntori. Gli arrestati sono stati tradotti presso la Casa Circondariale di Catania Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Caltagirone - Pensionata salvata dai Carabinieri mentre tenta di lanciarsi nel vuoto dal 3° piano di casa. Una Gazzella dei Carabinieri, nel primo pomeriggio di ieri, veniva allertata dalla locale Centrale Operativa poiché aveva ricevuto la telefonata da parte di un passante che segnalava una donna ad una finestra posta al terzo piano di un condominio in via Principe Umberto. La malcapitata aveva un atteggiamento che lasciava presagire l'intenzione di suicidarsi lanciandosi nel vuoto. I Carabinieri, accorsi immediatamente sul posto, hanno notato una donna anziana con una gamba a penzolini nel vuoto pronta a mettere in atto l'insano gesto. I militari, considerata la gravità dell'evento, senza esitare un istante, hanno sfondato prima il portone d'ingresso dello stabile e successivamente quello dell'appartamento riuscendo a bloccare e tirare verso l'interno la donna, portandola così in salvo. La 72enne pensionata che pare sofferisse di crisi depressive, è stata trasportata e ricoverata presso il Reparto di Psichiatria dell'Ospedale di Caltagirone.

Orfanotrofio, ha inveito ingiuriato e minacciato nei confronti del personale operante. Con il suo atteggiamento ha cercato d'interferire sull'operato delle volanti, cercando di coinvolgere gli abitanti del quartiere. Poi si è rifiutato di fornire le proprie generalità, continuando a profferire minacce.

Catania - Disagiata incendio cassonetti per protesta: filmata, identificata e denunciata. Si tratta di **C.M.** 57enne, portatrice di problemi psicologici e nota essendo stata già denunciata per danneggiamento, furto di alimenti e porto abusivo di coltello. Il movente sembra possa costituire una "reazione" alla situazione di disagio economico e sociale in cui la stessa versa. Sono in corso ulteriori indagini al fine di accertare la eventuale riconducibilità alla stessa degli analoghi episodi registrati nei mesi scorsi. Incendi frequenti dei cassonetti dei rifiuti si erano verificati, nell'ultimo periodo, specie nell'area del centro. Gli investigatori avevano avviato delle attività di indagine al fine di scoprire gli autori e le "ragioni" di tali azioni. I Vigili del Fuoco, il 24 maggio scorso, erano intervenuti in via Ventimiglia dove le fiamme avevano distrutto due cassonetti, danneggiando anche una colonnina per l'emissione dei biglietti della Sostare. Gli agenti della Digos hanno visionato i filmati registrati, nella circostanza, dalle telecamere di alcuni esercizi commerciali ubicati nelle vicinanze. Gli inquirenti ha notato la presenza di una donna che, dopo essersi avvicinata ai cassonetti, sicura di non essere notata, ha gettato dentro qualcosa. Gli agenti dal video, hanno notato che poco dopo erano divampate le fiamme e la piromana si era dileguata. Grazie alla visione di alcune immagini prese a minor distanza, gli agenti hanno identificato l'autrice del gesto.

Catania - Polizia e carabinieri a concorso caos per Agenzia Entrate. I posti banditi erano 855 di cui 29 in Sicilia : 4.000 i candidati che fino alle 14.30 al complesso delle Ciminiere non avevano ricevuto i questionari. Tutto si è svolto secondo regola invece nelle altre città italiane sede di esame. I candidati, di Catania hanno, protestato perché gli organizzatori hanno nel fare ordine, distribuito i questionari nel primo pomeriggio. Gli esaminandi si sono rifiutati di sottoporsi alla prova perché a quell'ora le risposte erano già su internet. Sono intervenuti polizia e carabinieri e la prova è saltata. Poco prima delle 16.30 infatti una voce all'altoparlante ha annunciato: "Il concorso è stato sospeso". La notizia è stata salutata dai presenti con un applauso. I 4.000 candidati erano rimasti in fila dalle 9.30 alle Ciminiere ed hanno ricevuto i questionari solo alle 14.30, quando le risposte erano già su internet.

Catania - Preso in casa custode di 8 kg cocaina. Poliziotti della Squadra Mobile hanno arrestato il già noto catanese **Alessandro DI BENEDETTO** 46enne per detenzione di oltre 8 kg di cocaina. Agenti dell'"Antidroga", nell'ambito di attività investigative coordinate dalla Procura della Repubblica di Catania-D.D.A., hanno appreso che DI BENEDETTO (annoverante un vecchio precedente in materia di stupefacenti) era coinvolto in un grosso traffico di cocaina; in particolare, aveva il compito di ricevere dai corrieri lo stupefacente e di custodirlo. Gli investigatori, prima dell'inizio dello scorso fine settimana, hanno posto sotto osservazione l'abitazione del sospettato, una villetta facente parte di un complesso residenziale a ridosso della via Bolano, allo scopo di cogliere ogni movimento sospetto nei giorni e negli orari ritenuti più sicuri per i trafficanti. Alle prime luci del giorno il 2 giugno scorso, un'auto con a bordo solo il conducente è giunto davanti al cancello del residence, che è stato contemporaneamente aperto. Tale vettura ha fatto ingresso nel plesso condominiale, sostandovi solo dieci minuti: il che è stato ritenuto sospetto poiché l'auto era giunta all'alba di un giorno festivo, cioè quando le strade sono deserte ed è quindi più facile scorgere la presenza di FF.OO. I poliziotti preposti all'osservazione hanno immediatamente chiesto ausilio ed in breve tempo sono giunti i rinforzi della Squadra Mobile per perquisire l'abitazione del DI BENEDETTO. Questi, che nonostante l'ora, era già vestito: alla vista degli agenti ha subito mostrato evidenti segni di irrequietezza. La perquisizione del garage di pertinenza dell'abitazione ha consentito di rinvenire 8 panetti di cocaina ancora imballati (per un peso lordo complessivo di kg 10); il personaggio è stato conseguentemente dichiarato in stato di arresto ed associato presso il carcere di Piazza Lanza a disposizione del Sostituto procuratore di turno. Ciascun panetto di cocaina, con impresso esternamente il marchio di una nota azienda di orologi, era avvolto con strati di pellicola trasparente e gomma di camera d'aria; detti strati erano "separati" da uno strato di pepe nero per ingannare i cani antidroga. Gli investigatori ipotizzano che la droga sia costata all'ingrosso complessivamente 450000€ e che sulla piazza, dopo i tagli, avrebbe triplicato questo valore.

Giarre - CC presi 2 fratelli per tentato omicidio venditore ambulante. Si tratta dei fratelli **Cateno MANCUSO**, 31enne di Riposto, di professione muratore ed **Antonino MANCUSO**, 25enne residente a Giarre, anch'egli muratore già noto per spaccio di sostanze stupefacenti. I 2 sono destinatari di "Decreto di Fermo di Indiziato di Delitto" emesso nei loro confronti dalla Procura della Repubblica di Catania, che ha concordato pienamente con le risultanze investigative prodotte, essendo indiziati del reato di tentato omicidio in concorso. I militari del Nucleo Operativo della Compagnia Carabinieri di Giarre, nel pomeriggio del 04 giugno 2012, hanno tratto in arresto in Giarre, i 2 fratelli. Il provvedimento emesso dall'A.G. è il frutto di articolate indagini scaturite dal tentato omicidio perpetrato alle ore 13,35 circa del 1° giugno scorso in via Libertà, incrocio con via Trieste del Comune di Giarre, ai danni di un venditore ambulante **A.P.** 33enne, giarrese. La vittima, stazionava lungo il marciapiede della via intento a vendere prodotti ortofrutticoli, quando è stato raggiunto da alcuni colpi d'arma da fuoco fortunatamente andati a vuoto, ed esplosi al suo indirizzo da parte di due individui giunti a bordo di una Fiat Punto. I malviventi, nella circostanza, fermamente intenzionati ad attingere mortalmente la vittima **A.P.**, non si fermavano davanti alla repentina fuga a piedi del malcapitato, inseguendolo fino al vicino liceo artistico "R. Guttuso", dove riusciva a trovare rifugio, scampando l'agguato. I Carabinieri, dopo avere circoscritto minuziosamente la scena del crimine, hanno reperito 2 cartucce inesplose cal. 380 auto Winchester e dato inizio alle indagini sulla base dei rilievi tecnici eseguiti e di diverse testimonianze acquisite da testimoni oculari. L'attività investigativa, protrattasi ininterrottamente fino al giorno successivo, si è conclusa con l'identificazione dei responsabili che, nel pomeriggio del 2 giugno, sono stati identificati e deferiti in stato di irreperibilità per il reato di tentato omicidio. Le pressanti ricerche avviate dagli investigatori hanno fatto sì che i due colpevoli, ormai messi alle strette, si convincessero a costituirsi presso il Comando Compagnia Carabinieri di Giarre. Gli inquirenti, nella ricostruzione dei fatti, sono riusciti ad individuare anche il presunto movente che ha portato all'agguato perpetrato dai due arrestati. Gli stessi, infatti, sarebbero, con tutta probabilità, stati spinti da sentimenti di rivalsa per un precedente litigio scaturito da motivi "passionali" che allo stato sono ancora in via di accertamento. Dopo le formalità di rito, i due fermati sono stati tradotti presso la Casa Circondariale di Catania - Piazza Lanza, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria che, nei prossimi giorni, procederà al loro interrogatorio.

Palagonia - Ladri bancomat con gru presi da Carabinieri con mani nel sacco. Alla fine, nella rete sono finiti **Angelo DE LUCA** 27enne, già noto, ed il minore **C.G.**, entrambi di Catania. DE LUCA è stato condotto presso il carcere di Caltagirone ed il minore accompagnato al Centro di Prima Accoglienza di Catania. I due dovranno rispondere dei reati di furto aggravato in concorso e ricettazione. L'allarme del Banco di Sicilia Unicredit di Via Vittorio Emanuele di Palagonia è scattato di notte, il dispositivo di contrasto predisposto dal Comando Provinciale di Catania è stato immediatamente attivato ed i malviventi sono finiti nelle mani della legge. Il gruppo, composto da almeno sei/otto persone, ha operato secondo lo schema ormai rodato utilizzando un autocarro dotato di gru per frantumare la vetrata e sradicare il bancomat dalla sede per poi caricarlo sul mezzo e trasportarlo in un luogo più tranquillo dove scassinarlo ed asportare il denaro contenuto. I malviventi, sulla via di fuga, sono incappati in uno dei posti di blocco previsti dal piano d'intervento approntato specificamente dal Comando Provinciale. I maldestri, giunti nei pressi del bivio "Leone" della SS 385, sono incappati nei militari della Stazione di Scordia che li stavano aspettando. Alla vista dei Carabinieri c'è stata la fuga generale ed i soggetti sono stati costretti ad abbandonare il mezzo con il bancomat ed a dileguarsi con due scooter e un'auto per le strade di campagna circostanti. Il mezzo utilizzato da ariete, che è verosimilmente lo stesso impiegato ieri per fare il colpo alla banca di Paternò, è stato sequestrato, mentre il bancomat, terminati gli accertamenti tecnici, sarà restituito all'azienda proprietaria. Sono tuttora in corso serrate ricerche per la cattura dei complici.

Mascalì - 2 finte dottoresse tentano truffa ad anziana che scopre inganno e chiama 112. Carabinieri della Stazione di Mascalì hanno tratto in arresto **Giovanna FIASCHE'**,



35enne, e **Veronica CRESCIMONE**,



22enne, entrambe

già note, di Siracusa, per tentata truffa aggravata in concorso. 2 donne, nel primo pomeriggio di ieri, nella frazione Santa Venera a Mascalì, si sono presentate a casa di una pensionata 75enne. Le maldestre, qualificandosi come medici dell'ASL, hanno convinto la signora a farle accedere nell'abitazione. Le due sedicenti dottoresse, con i dovuti modi ed un atteggiamento pacato e rassicurante, come riferito ai Carabinieri dalla potenziale vittima, hanno cercato di raggirare quest'ultima. Le 2 avrebbero riferito all'anziana che avrebbe dovuto regolarizzare un'inesattezza

Maurizio ZUCCARO, riconosciuto affetto da grave infermità. L'arrestato è stato tradotto presso la Casa Circondariale di Piazza Lanza di Catania. Agenti della Squadra Mobile hanno arrestato il catanese Nunzio DI STEFANO 30enne in quanto destinatario di ordine di esecuzione emesso il 7 giugno 2012 dalla Procura della Repubblica di Catania, dovendo espriare la pena di 10 mesi e 8 giorni di reclusione per cumulo di pene.

San Gregorio CT - CC domiciliari per stalker. I Carabinieri di San Gregorio hanno tratto in arresto, su Ordinanza di Custodia Cautelare, il già noto **Mario SORBELLO**, 41enne, per atti persecutori. I militari avevano avviato le indagini a seguito di una denuncia presentata nei confronti del soggetto da parte della ex moglie e, dopo aver accertato la veridicità dei fatti riferiti dalla vittima e raccolto ulteriori elementi probatori, avevano segnalato l'uomo all'Autorità Giudiziaria la quale, dopo aver vagliato i fatti, ha deciso per l'emissione del provvedimento restrittivo degli arresti domiciliari.

Catania - Presa donna con cocaina in biancheria intima. Agenti Squadra Mobile hanno arrestato la catanese



Salvatrice BAGLI

53enne per detenzione ai fini di spaccio di cocaina. I poliziotti dell'"Antidroga", mentre percorrevano via Pozzo Mulino, hanno notato un capannello di persone tra cui una donna che, avendoli notati, si è allontanata. Tale movimento non è passato inosservato: gli operatori hanno quindi bloccato la donna ed accertato che annovera precedenti per spaccio di droga. Ancora prima d'essere perquisita da personale femminile, la Bagli ha spontaneamente consegnato un involucre contenente 16 grammi di cocaina che teneva nascosto tra la biancheria intima.

Misterbianco - CC sorvegliato ai domiciliari. I Carabinieri della Tenenza di Misterbianco hanno tratto in arresto il già noto **Antonio CRISTALDI**,



37enne, catanese, residente a Catania, per inosservanza degli obblighi della Sorveglianza Speciale di Pubblica Sicurezza con obbligo di soggiorno nel comune di residenza. Una pattuglia di Carabinieri, nel tardo pomeriggio di ieri, durante un normale servizio di controllo del territorio, ha infatti individuato e bloccato CRISTALDI mentre si trovava a piedi nel centro di Misterbianco, violando così gli obblighi imposti dalla misura di prevenzione cui era sottoposto. L'arrestato, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, è stato ristretto presso la propria abitazione in regime di detenzione domiciliare, in attesa di essere giudicato con Rito Direttissimo.

Catania - Scippa denaro a vittima dopo prelievo da bancomat. Agenti dell'U.P.G.S.P. hanno arrestato il catanese **Angelo TRICHINI**



30enne, per scippo. I segnalazione di scippo avvenuto, verso le 8.30, in Piazza Europa, dinnanzi la Banca Monte Paschi di Siena, ai danni di una persona che poco prima aveva prelevato 100 € dal bancomat di quell'Istituto giungeva al "113". Agenti, giunti sul posto, hanno appreso da alcuni testimoni che il malfattore era fuggito inseguito dalla vittima in direzione di Piazza Santa Maria La Guardia. I poliziotti hanno cinturato la zona per chiudere le vie di fuga. I individuo corrispondente alle descrizioni fornite dai testimoni veniva fermato in Via del Ponte, strada attigua alla Via Messina, e, successivamente, identificato per TRICHINI. Il personaggio è stato riconosciuto dalla vittima, e dichiarato in arresto, dopo le formalità di rito, è stato associato presso la locale Casa Circondariale di Piazza Lanza a disposizione della A.G.

Catania - Sventato colpo in zona industriale, 1 preso. I poliziotti delle volanti dell'U.P.G.S.P., la scorsa notte, hanno arrestato il catanese **Concetto**

sulle somme di denaro percepite ogni mese a titolo di pensione di invalidità. Tutto sembrava procedere secondo i piani delle truffatrici quando l'anziana donna, non convinta di quanto le era stato rappresentato, appena ha potuto si è scalmamente appartata in un'altra stanza dalla quale ha telefonato al 112. Una pattuglia di Carabinieri, qualche istante dopo, è giunta sul posto ed ha bloccato le due donne che compreso, il fatto di essere state scoperte dalla vittima stavano tentando di allontanarsi velocemente a bordo di una Fiat 500. Le arrestate sono state tradotte presso il Carcere di Catania a Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Catania - Guardia Costiera, 3 imbarcazioni in avaria: salvataggi fra Catania e Siracusa. 1

natante con 4 persone a bordo era in avaria al San Leonardo, 1 imbarcazione a vela della lunghezza di 10 metri, con due persone a bordo partecipava alla regata velica Siracusa-Marzamemi, 1 gommone con 2 persone a bordo e con il motore in avaria, nelle acque antistanti la stazione ferroviaria di Catania. Gli interventi in mare da parte del personale della Guardia Costiera della Sicilia orientale complessivamente sono stati tre. Il primo, verificatosi nella giornata di venerdì, ed ha interessato i militari della Capitaneria di Porto di Augusta, intervenuta con due unità navali della Guardia Costiera, in assistenza ad un natante con 4 persone a bordo, in avaria nelle acque antistanti la foce del fiume San Leonardo. Il natante è stato scortato in sicurezza nel porto di Brucoli. Il secondo intervento, effettuato nella giornata di sabato, ed ha interessato la Capitaneria di Porto di Siracusa, intervenuta nel tardo pomeriggio a seguito di una segnalazione telefonica, in favore di una imbarcazione a vela della lunghezza di 10 metri, con due persone a bordo. L'unità, che stava partecipando alla regata velica Siracusa-Marzamemi, a causa delle condizioni meteo-marine avverse, ha subito la rottura dell'albero in concomitanza ad una avaria al motore. La motovedetta CP2109 della Guardia Costiera, intervenuta immediatamente, ha prestato assistenza alle persone imbarcate, che sono risultate in buono stato di salute, l'imbarcazione è stata scorta, in assoluta sicurezza all'interno del porto piccolo di Siracusa. L'attività in questione si è conclusa alle ore 22.00 circa. Il terzo ed ultimo intervento, invece, verificatosi nella giornata di domenica, ha coinvolto la Guardia Costiera etnea, intervenuta poco prima delle 17 in favore di un gommone con 2 persone a bordo e con il motore in avaria, nelle acque antistanti la stazione ferroviaria di Catania. Anche in quest'ultimo caso la Motovedetta CP853 in servizio di "ricerca e soccorso" ha prestato assistenza, scortando l'unità in porto. La Capitaneria di Porto di Catania, con l'approssimarsi della stagione estiva, raccomanda ai diportisti di verificare preventivamente l'efficienza di tutte le apparecchiature e dotazioni di bordo, in particolare di quelle di sicurezza, nonché di consultare, prima di lasciare le banchine, i bollettini meteorologici. Per il soccorso in mare è attivo il numero telefonico "1530", completamente gratuito e raggiungibile sia da telefono fisso che da terminale mobile.

Catania - Ubriaco picchia moglie e figlie. Agenti delle Volanti dell'UPGSP, la notte scorsa, hanno arrestato **Salvatore Fisichella** 38enne per il reato di maltrattamenti in famiglia e minacce aggravate. La richiesta di aiuto è giunta al 113 intorno alle ore 23 di ieri: all'apparecchio la voce di una giovane invocava l'intervento della Polizia perché il padre, ubriaco, stava picchiando lei e la madre. Giusto il tempo di aggiungere il recapito e la telefonata s'interrompeva bruscamente. La reazione delle pattuglie è stata immediata. Dopo pochi istanti, infatti, le Volanti hanno raggiunto l'indirizzo ed, individuata l'abitazione del Fisichella, si sono presentati alla sua porta. Il personaggio si è presentato agli agenti a torso nudo, sporco di vino e in evidente stato di ebbrezza alcolica. La moglie del Fisichella, i due figli adolescenti e la più piccola rannicchiata sul proprio lettino erano terrorizzati e doloranti. I poliziotti hanno appurato dai suoi familiari che l'individuo era solito ubriacarsi e che non era nuovo ad analoghi episodi di violenza ma, per timore di ritorsioni, non era mai stata sporta denuncia. Questa volta il primo obiettivo è stata la maggiore delle due figlie, picchiata con calci e pugni, poi è stata la volta della madre, intervenuta in favore della ragazza e infine anche la più piccola, nel tentativo di difendere la madre e la sorella, veniva violentemente colpita. In questo frangente, la ragazza è riuscita a raggiungere il telefono ed a formulare il 113 per chiedere aiuto ma è stata bruscamente interrotta dal padre che, brandendo un coltello da cucina, ha preso a minacciare di morte i suoi familiari. Le minacce del Fisichella si sono susseguite anche in presenza degli agenti che lo hanno arrestato e rinchiuso in carcere. La brutta vicenda si è conclusa al Pronto Soccorso dell'Ospedale V. Emanuele dove le vittime, accompagnate dagli agenti, sono state medicate per traumi e contusioni varie.

Grammichele - Estorsione e percosse, 2 in manette. Carabinieri della Stazione di Grammichele

hanno tratto in arresto **Rosario LOGRANDE**, 28enne, e **Rosario**

AMOROSO, 21enne, entrambi già noti, di quel centro, sottoposti alla misura cautelare dell'obbligo di presentazione alla Polizia Giudiziaria, per concorso in estorsione e percosse. L'operazione è scaturita dal coraggio di una tra le coppie vittime dei due soggetti i quali anziché accondiscendere alla bieca prepotenza dei malfattori hanno preferito denunciare il tutto ai Carabinieri di Grammichele. Le rivelazioni fornite hanno infatti consentito ai militari di individuare i due personaggi, già noti ai Carabinieri per altre vicende. Gli arrestati, insieme ad un terzo complice, avevano chiesto alla coppia nei giorni precedenti, senza alcun giustificato motivo, la consegna di 250€. Alle rimostranze delle vittime avevano risposto malmenandole con la minaccia di aggravare la loro situazione in caso di denuncia dei fatti. I Carabinieri hanno proceduto quindi ad espletare gli accertamenti necessari e all'insaputa delle stesse vittime sono intervenuti nel momento in cui è stato effettuato il passaggio di mano dei soldi estorti. Gli arrestati sono stati tradotti presso la Casa Circondariale di Caltagirone a disposizione dell'Autorità Giudiziaria calatina.

Catania - Ipotesi attentato a pm Pasquale Pacifico: ordinanza per Finocchiaro dei "Cappello". La Squadra Mobile di Catania ha notificato una nuova ordinanza di custodia cautelare, su delega della Procura della Repubblica-D.D.A. di Catania in carcere, con l'accusa di associazione mafiosa, a carico di **Orazio FINOCCHIARO**. Gli investigatori ritengono che si tratti di una figura emergente del clan catanese "Cappello-Bonaccorsi", che si proponeva di realizzare un attentato nei confronti del Magistrato della D.D.A. di Catania, per ritorsione all'impegno nelle indagini sulla cosca.

I particolari, chiariti nella conferenza stampa del Procuratore della Repubblica dott. Giovanni Salvi negli uffici della Procura di Catania di viale XX Settembre. Il provvedimento è supportato da nuovi elementi di prova, rispetto a quelli contestati un mese addietro dall'A.G. messinese, che era stata inizialmente investita della vicenda per ragioni di competenza. Il procuratore ha reso noto anche che "Finocchiaro ha rinunciato al ricorso che aveva avanzato al Tribunale del riesame di Messina, contro la prima ordinanza di carcerazione, non presentandosi all'udienza. Ha detto il Procuratore della Repubblica dott. Giovanni Salvi: "Abbiamo l'ipotesi dell'esistenza di un reato associativo, che è quello per cui noi procediamo, e ci sono indagini ancora in corso. Sarebbero di Orazio Finocchiaro i pizzini con i quali avrebbe ordinato dal carcere di uccidere il pm Pasquale Pacifico. La conferma arriva da accertamenti eseguiti da carabinieri del Ris, che hanno anche escluso che siano stati scritti da Giacomo Cosenza che li ha consegnati alla Procura. La perizia smentirebbe tesi dell'indagato, secondo la quale non sarebbe stato lui a scriverli ma l'ex collaboratore di giustizia che utilizzava come amanuense".

I particolari, chiariti nella conferenza stampa del Procuratore della Repubblica dott. Giovanni Salvi negli uffici della Procura di Catania di viale XX Settembre. Il provvedimento è supportato da nuovi elementi di prova, rispetto a quelli contestati un mese addietro dall'A.G. messinese, che era stata inizialmente investita della vicenda per ragioni di competenza. Il procuratore ha reso noto anche che "Finocchiaro ha rinunciato al ricorso che aveva avanzato al Tribunale del riesame di Messina, contro la prima ordinanza di carcerazione, non presentandosi all'udienza. Ha detto il Procuratore della Repubblica dott. Giovanni Salvi: "Abbiamo l'ipotesi dell'esistenza di un reato associativo, che è quello per cui noi procediamo, e ci sono indagini ancora in corso. Sarebbero di Orazio Finocchiaro i pizzini con i quali avrebbe ordinato dal carcere di uccidere il pm Pasquale Pacifico. La conferma arriva da accertamenti eseguiti da carabinieri del Ris, che hanno anche escluso che siano stati scritti da Giacomo Cosenza che li ha consegnati alla Procura. La perizia smentirebbe tesi dell'indagato, secondo la quale non sarebbe stato lui a scriverli ma l'ex collaboratore di giustizia che utilizzava come amanuense".

Catania - Parla collaboratore Santo La Causa: mafia etnea trema, era già ritenuto 1° esponente clan Santapaola. Il personaggio di Catania era stato arrestato nel 2009, ed avrebbe iniziato a collaborare con la giustizia. La notizia sarebbe stata divulgata durante una udienza, a Catania, del processo d'appello scaturito dall'operazione "Plutone".



La Causa, il cui nome era inserito nella lista dei 30 ricercati più pericolosi d'Italia, già condannato all'ergastolo per omicidio e associazione mafiosa, fu arrestato l'8 ottobre del 2009 a Belpasso insieme a sette esponenti di spicco della cosca Santapaola ed a un fiancheggiatore del clan dai carabinieri del reparto operativo del comando provinciale etneo che interruppero un vero e proprio summit che riuniva il gotha di Cosa nostra a Catania e decapitarono i vertici della "famiglia" Santapaola. Nel corso dell'operazione i carabinieri esplosero colpi di arma da fuoco prima di bloccare tutti i partecipanti: Vincenzo Aiello, Venerando Cristaldi, Sebastiano Laudani, Saro Tripodo, Ignazio Barbagallo ed Antonino Botta, che avrebbe ospitato il summit di boss. Con i carabinieri del Nucleo operativo di Catania presero parte all'operazione gli uomini del Ros. Vano risultò, al momento dell'irruzione dei militari, il tentativo di Santo La Causa di sfuggire alla cattura. Santo La Causa, era inserito nell'elenco dei 30 latitanti più pericolosi ed era tornato in libertà grazie all'indulto, dopo la scarcerazione nel maggio 2007 quando era sparito. Sarebbe stato indicato, al tempo dell'arresto, come il reggente del clan Ercolano-Santapaola, in una posizione al vertice delle cosche catanesi. Santo La Causa sarebbe stato considerato da più pentiti come il "capo di tutti i gruppi di Cosa nostra a Catania in grado di far tremare la città per carisma ed intelligenza". Le prove del ruolo di La Causa all'interno di Cosa Nostra catanesi sarebbero tante tra cui anche il suo inserimento nell'inchiesta "Plutone". Nel corso del blitz furono arrestati altri: i sorvegliati speciali Vincenzo Aiello e Venerando Cristaldi sarebbero entrambi considerati elementi di spicco di Cosa Nostra, Sebastiano Laudani, sarebbe ritenuto ai vertici del clan noto come "Mussu di ficurinia", Saro Tripodo sarebbe ritenuto "reggente" della zona di Picanello, Ignazio Barbagallo sarebbe ritenuto un "santapaoliano" della zona di



Damiano GUERRA

23enne per tentata rapina in concorso. Una segnalazione da parte di un Istituto di vigilanza giungeva su linea 113, verso la mezzanotte, in contrada Palma Torrazze (Zona Industriale). Alcuni individui si erano introdotti in un'azienda nella quale erano custoditi: materiale elettrico, cavi di rame e pannelli fotovoltaici. I poliziotti delle volanti dell'U.P.G.S.P. si portavano sul posto in quanto il GUERRA era stato bloccato all'interno dalle stesse guardie giurate. Nel tentativo di bloccare altri malfattori, una guardia è stata minacciata da un individuo armato di pistola che si è dato a precipitosa fuga. Un attento controllo all'interno dell'azienda non portava a rintracciare altre persone.

Acireale - 70enne maltratta e sequestra moglie in casa. Agenti del Commissariato di Acireale hanno arrestato l'incensurato acese **G.S.A.** 70enne, in esecuzione dell'Ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa parimenti ieri dal Tribunale di Catania - Ufficio del G.I.P. per maltrattamenti in famiglia, lesioni aggravate e continue nonch  sequestro di persona : la moglie la quale aveva presentato denuncia per via delle continue sopraffazioni e violenze fisiche perpetrate dal coniuge nel corso degli anni. Le indagini hanno confermato la gravit  della condotta dell'indagato, il quale ha reso particolarmente penosa e dolorosa la vita coniugale, minacciando reiteratamente di morte la donna, tentando di annullarne la personalit  e pretendendo cieca obbedienza. Inoltre, erano state spesso procurate delle lesioni anche gravi, utilizzando dei bastoni. In ultimo, dopo un viaggio, l'uomo, non "contento" del comportamento tenuto dalla moglie, la aveva rinchiusa in casa, vietandole di uscire e di comunicare con l'esterno.

Catania - CC eseguono Ordine Carcerazione per furto. I Carabinieri della Stazione di Nesima hanno tratto in arresto, su Ordine di Carcerazione, la gi  nota **Maria Daniela RANNO**, 35enne, per furto aggravato in concorso. La donna   stata riconosciuta colpevole del reato lei contestato, commesso ad Acireale nell'ottobre del 2010, e dovr  scontare la pena di 6

Camporotondo, San Pietro Clarenza e Belpasso, Antonino Botta, sarebbe ritenuto solo un fiancheggiatore. L'ordine di arresto per associazione mafiosa nell'ambito dell'inchiesta Plutone era perchè ritenuto reggente della cosca Santapaola. Santo La Causa nel gennaio del 2004 è stato condannato all'ergastolo per l'omicidio di Salvatore Vittorio a conclusione del processo di primo grado dell'inchiesta Orione, ma è stato prosciolto in secondo grado dalla Corte d'assise d'appello di Catania. Lo ottobre il boss era stato prosciolto, per non avere commesso il fatto, dall'accusa di avere ucciso Angelo Santapaola e Nicola Sedici. Il 28 dicembre del 2010 è stato condannato per associazione mafiosa a 25 anni di reclusione, col rito abbreviato a Catania celebrato dal Gip Santino Mirabella. La Causa, dopo la collaborazione, era detenuto nel carcere di Opera, nel Milanese, poi è stato trasferito in una luogo tenuto segreto.

ULTIMORA 2011-12



Ultimora 2011-12

ULTIMORA 2012



Ultimora gen-feb 2012



Ultimora marzo 2012



Ultimora apr-mag 2012



ASCOLTA TUTTE LE INTERVISTE

Catania - "Spazio Libero Cervantes" collocate 60 croci ingresso "SERIT": 5 indagati.

Alcuni militanti del locale movimento "Spazio Libero Cervantes", nelle prime ore della mattinata del 16 maggio 2012, hanno collocato, fissandole al pavimento con silicone, in corso Sicilia, sul marciapiede antistante la sede dello "Sportello di Catania" dell'Agenzia di Riscossione Tributi "SERIT" 60 croci in legno alte circa 40 cm riportanti i nominativi e lo status professionale di imprenditori, operai e pensionati recentemente suicidatisi a causa di difficoltà economiche. Numerosi manifesti recanti la scritta "L'ITALIA MUORE - BASTA SERIT - Fermiamo Equitalia - Rate, cartelle esattoriali, interessi: usurai, illegali e assassini" a firma del citato gruppo sono stati affissi sui muri del centro storico. Dai successivi accertamenti esperiti attraverso la visione delle immagini estrapolate dalle telecamere di video sorveglianza dell'Agenzia di Riscossione Tributi SERIT, la D.I.G.O.S. è riuscita a identificare cinque delle nove persone che stavano effettuando l'azione in argomento. I cinque : F. G. 30enne, G. M. 32enne, C. F. 24enne, D. S. 37enne, A. U. 25enne, sono stati indagati, in stato di libertà, per i reati di cui agli artt. 110, 112, e 639 2° comma del Codice Penale poiché in concorso tra loro e in numero superiore a cinque, hanno imbrattato il marciapiede e i muri degli immobili di questo Corso Sicilia.

Catania - Colpi di pistola alla Playa contro l'imprenditore Francesco Carlino, ferito dall'avversario Maurizio Borzi per interessi balneazione. I Carabinieri hanno arrestato il 49enne. I militari della Stazione Playa hanno tratto in arresto l'incensurato catanese, per avere ferito l'avversario, detenzione e porto abusivo di armi clandestine. Stamane, verso le ore 10.30, l'uomo, mentre si trovava in viale Kennedy presso la spiaggia libera N. 1, ha esplosi alcuni colpi di pistola contro il 55enne, imprenditore, di San Giovanni la Punta, il quale si trovava nei pressi dell'arenile dove aveva interessi economici per la posa di cabine per la balneazione. I Carabinieri della Stazione Plaia, supportati dai militari del 62° reggimento Fanteria Catania, che si trovavano

mesi di reclusione. L'arrestata è stata tradotta presso la Casa Circondariale di Catania Piazza Lanza.

Catania - Donna precipita da viadotto svincolo Gravina elicottero 118 blocca traffico per salvataggio.

Una donna era caduta da un viadotto all'altezza dello svincolo di Gravina: ed ora si trova nell'ospedale Cannizzaro in gravissime condizioni. Secondo gli investigatori della polizia stradale che sono intervenuti potrebbe trattarsi di un tentativo di suicidio. Il traffico sull'importante arteria è rimasto bloccato durante l'atterraggio dell'elicottero che ha soccorso la malcapitata. Il personale del 118 per il soccorso e recupero della donna precipitata dal viadotto ha fatto atterrare l'elicottero sulla tangenziale di Catania rimasta bloccata per circa 30 minuti. La donna in volo è stata trasferita in gravissime condizioni nel centro del Cannizzaro. Accertamenti sono in corso per accertare se sia stato un incidente stradale o un tentativo di suicidio.

Catania - 2 minorenni rapinano farmacia via del Bosco.

I Carabinieri hanno bloccato due minorenni. I militari della Compagnia di Piazza Dante hanno tratto in arresto M.S.M., e M.S., rispettivamente di 15 e 16 anni, incensurati, per rapina aggravata. I due, con un altro complice, con il viso parzialmente travisato da cappellini ed occhiali da sole, armati ciascuno di un taglierino, hanno fatto irruzione in una farmacia di via del Bosco e, dopo aver minacciato il titolare, hanno asportato la somma di 140 euro custodita nella cassa. Dopo l'azione delittuosa i tre si sono dileguati a piedi per le vie limitrofe. I militari, allertati da una segnalazione della vittima al 112, sono subito intervenuti e dopo una serrata attività di ricerca hanno bloccato i due rapinatori nelle vie circostanti. Nell'occasione veniva rinvenuto un taglierino e la somma di € 90 ritenuta il parziale provento della rapina. Sono in corso ulteriori indagini finalizzate all'individuazione del terzo rapinatore. Gli arrestati sono stati tradotti presso il Centro di Prima Accoglienza per minori di Catania a disposizione dell'Autorità Giudiziaria competente.

Catania - Prostituzione, controllate 10 rumene, espulse.

Agenti della Squadra Mobile, nella serata di ieri, hanno accompagnato in Questura 10 rumene per essere sottoposte alle procedure di identificazione, anche al fine di accertarne la maggiore età. Si tratta dell'attività di polizia predisposta dal Questore Antonino Cufalo svolta nell'ambito dei servizi di contrasto alla prostituzione esercitata nelle strade del capoluogo catanese. Le donne, dopo le opportune verifiche da parte di personale dell'Ufficio Immigrazione, attesa la irregolarità della loro presenza sul territorio nazionale, sono state munite di "Decreto di allontanamento" con il quale è stato intimato loro di lasciare l'Italia entro 30 giorni.

Paternò - Lavaggiasta uccide l'ex, prega in Chiesa e si spara.

La vittima assassinata è Enza Maria Anicito 42enne, a fare fuoco è stato Salvatore Paternò, 46enne, titolare di un autolavaggio. Il delitto è stato commesso nella mattinata in presenza della figlia Sonia Giusy poco più che ventenne. Gli investigatori non escludono che l'azione sia stata studiata, poiché il lavaggiasta avrebbe acquistato, qualche tempo prima una pistola. Non sopportando la separazione Salvatore Paternò avrebbe chiesto alla donna un incontro per la restituzione di oggetti in oro. La scusa per avvicinare la vittima, che all'appuntamento è giunta a bordo di una Micra accompagnata dalla figlia con la quale avrebbe dovuto raggiungere un call center per lavoro. La furia omicida ha preso il sopravvento sul soggetto che avrebbe fatto fuoco contro la donna colpevole d'averlo abbandonato. Mentre Salvatore Paternò stava sparando, i colpi di pistola alla ex sembra che la figlia abbia implorato di fermarsi, ma è stato inutile. I proiettili hanno trapassato il torace ed il volto della donna che è morta all'istante in una pozza di sangue. Il lavaggiasta dopo l'uxoricidio si sarebbe rifugiato in Chiesa a San Biagio, forse per chiedere perdono per quanto aveva commesso. Il sacerdote don Davide Bruno si sarebbe avvicinato a Salvatore Paternò avendolo visto scosso. Il lavaggiasta avrebbe riferito al prete di volere pregare. Pochi minuti erano trascorsi dalla tragica uccisione della donna, già i militari dell'arma erano alla ricerca dell'assassino. I carabinieri non hanno avuto il tempo di intervenire vicino alla Chiesa, e bloccare il lavaggiasta poiché è uscito fuori dal luogo sacro ed ha concluso il suo dramma uccidendosi, con



poco distanti dal luogo del ferimento in quanto impegnati nell'operazione "strade sicure", sono prontamente intervenuti ed hanno bloccato e tratto in arresto il 49enne che stava tentando di darsi alla fuga a piedi. L'uomo era ancora armato di una pistola semiautomatica Bernardelli, cal 7,65, con matricola abrasa, e con colpo ancora in canna, completa del caricatore con altri 5 colpi. La vittima è stata trasportata all'Ospedale Garibaldi dove è stata ricoverata e medicata per le ferite d'arma da fuoco riportate all'addome, alla spalla e alla gamba sx. Allo stato non è in pericolo di vita. Dai primi accertamenti espletati dai militari sembra che il movente sia verosimilmente riconducibile a cointeressenze professionali nel settore della balneazione. Gli investigatori avrebbero accertato che avrebbe sparato perché aveva perso l'appalto per la costruzione delle cabine, che invece si era aggiudicato Carlino. L'arrestato è stato tradotto presso il Carcere di Catania Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria etnea.

Catania - Furto e rapina 3 anni e 10 mesi. Agenti della Squadra Mobile hanno arrestato il catanese **Luca DI DOMENICO** 38enne in quanto destinatario di ordine di esecuzione emesso il 18 maggio 2012 dalla Procura della Repubblica del Tribunale di Catania, dovendo espiare la pena di 3 anni, 10 mesi e 13 gg. di reclusione perché responsabile dei reati di furto e rapina in concorso.

Acì Sant'Antonio - Assassinato su auto con colpi di pistola, Giovanni Nicotra, 58enne. La vittima, di sera, stava facendo ritorno a casa quando un sicario gli ha esploso contro diversi colpi di arma da fuoco. Giovanni Nicotra, è stato ucciso di sera ad Acì Sant'Antonio. I carabinieri della Compagnia di Acireale e del reparto operativo del Comando provinciale di Catania si sono recati sul posto per le indagini. Giovanni Nicotra era noto, nel 1998 era stato indagato nell'ambito dell'operazione Ficodindia 4, condotta contro il clan Laudani, per estorsione. Giovanni Nicotra era stato assolto dalle accuse.

Misterbianco - Carabinieri della Tenenza di Misterbianco hanno tratto in arresto, su Ordine di carcerazione, i coniugi **Antonino Mario GRASSO**, 38enne, e **Isabella Angela MILITI**, 40enne, entrambi già noti, catanesi, per evasione dagli arresti domiciliari. I due, benché sottoposti alla detenzione domiciliare in attesa di giudizio per una rapina commessa il 12 gennaio scorso a Catania, erano stati sorpresi dai militari la notte del 29 maggio in via Carlo Marx a Misterbianco mentre erano a bordo della loro autovettura senza

la stessa pistola che aveva usato contro l'ex.

Palermo - Prognosi riservata per bimbo 9 anni: assessore regionale Salute Russo, dispone indagine ispettiva. Si tratta di verificare come siano stati prestati i soccorsi al bambino di 9 anni di Randazzo che la notte scorsa ha rischiato di morire per soffocamento. L'obiettivo è quello di verificare, anche con il supporto delle registrazioni telefoniche, la conformità ai protocolli operativi, la tempestività e la corretta esecuzione delle procedure adottate. Il bimbo di 9 anni è ricoverato in Rianimazione nel nuovo Garibaldi Nesima di Catania è in prognosi riservata. Sembra che, il piccolo, nella sua stanzetta, abbia tentato di impiccarsi con una sciarpa dopo un rimprovero dei genitori. Le sue condizioni sono gravi. I carabinieri stanno indagando per ricostruire la vicenda: nelle prossime ore sentiranno i genitori, ancora sotto choc. Il bambino è stato soccorso intorno alle 22 della notte tra lunedì e martedì scorso dai genitori. Poi è stato portato nell'ospedale di Bronte e successivamente nel nuovo "Garibaldi" di Catania. "Il bambino - precisa l'Asp in una nota rispondendo alle polemiche su presunti ritardi nei soccorsi sollevate anche dal sindaco di Randazzo- è giunto al Pronto Soccorso dell'Ospedale di Bronte intorno alle 22.30 in arresto cardio-respiratorio e presentava midriasi bilaterale fissa ed una evidente fascetta ecchimotica al collo".



LETTERA A MARCO FUSCO

Roma - Domiciliari a detenuti che stanno scontando condanne inferiori ai 4 anni. 20mila detenuti in meno nelle prigioni italiane. Pacchetto sicurezza: domiciliari per 3.300 detenuti, per l'effetto del decreto che alzerà fino a 18 mesi la pena residua che si può scontare ai domiciliari. Il pacchetto sancisce l'uscita dal circuito carcerario per gli arrestati in flagranza di reato. In pratica quanti alimentano il fenomeno delle cosiddette porte girevoli,

plausibili giustificazioni. Per tale circostanza erano stati denunciati alla Magistratura che ne aveva disposto la risottoposizione agli arresti domiciliari in attesa di vagliare gli atti relativi all'evasione. Ora, l'Autorità Giudiziaria, dopo aver valutato tutti i fatti, ha emesso il provvedimento di aggravamento della misura detentiva disponendo la traduzione dei due presso la Casa Circondariale Catania Piazza Lanza.

entrando in carcere per la sola immatricolazione per poi essere scarcerati o inviati ai domiciliari. In questo caso il beneficio sarebbe di circa 21mila detenuti di passaggio in meno ogni anno negli istituti detentivi italiani. L'obiettivo del decreto legge messo a punto dal Guardasigilli Paola Severino, è stato già varato dal Consiglio dei Ministri. Ai domiciliari quindi andranno i detenuti che stanno scontando condanne inferiori ai 4 anni, sarà concesso di trascorrere gli ultimi 18 mesi di pena ai domiciliari nella propria abitazione o in altra dimora. Si tratta dell'estensione della norma già approvata da Alfano che consentiva gli arresti domiciliari per gli ultimi 12 mesi di pena. La misura scadrà, come previsto, nel dicembre 2013 e riguarda nell'immediato circa 3mila persone. "Niente braccialetti elettronici perché devono ancora essere sperimentati ed è da dimostrare che hanno costi inferiori alla carcerazione preventiva", avrebbe anche spiegato il ministro. Il decreto stabilisce che i fermati siano custoditi per 48 ore nelle celle di sicurezza di caserme e commissariati. E che l'udienza di convalida da parte del magistrato sia eseguita nel luogo di detenzione allo scopo di evitare i costi di trasferimento. Il soggetto arrestato per reati di un'offensività limitata dovrebbe essere portato direttamente dalla polizia giudiziaria in luoghi di custodia e nel giro di 48 ore il magistrato potrà decidere senza passare a ritualità di un ingresso in carcere che al 90% dei casi si risolve in una uscita dopo 72 ore. Le celle di sicurezza attualmente a disposizione sono 706. Con un disegno di legge delega il Governo punta alla depenalizzazione di alcuni reati, viene invece introdotto l'istituto della messa alla prova che consente di non recludere chi rischia una condanna fino a quattro anni. In pratica ad apertura del dibattito si individua un percorso rieducativo per il quale deve subito essere espressa l'opzione: chi lo accetta non entra in carcere e presta lavori di pubblica utilità. Il percorso si blocca, e riparte il processo, se nel frattempo il soggetto torna a commettere reati della stessa indole.

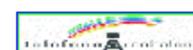
Acireale - Litiga con fidanzata e ne investe auto, inseguito poliziotti.

Agenti del Commissariato di P.S. di Acireale, di notte, hanno arrestato l'acese **Giuseppe Guarrera** 25enne per resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Una richiesta di intervento per una persona che, in preda ad un raptus, stava danneggiando delle autovetture parcheggiate a Santa Tecla è giunta in sala operativa, poco dopo le ore 3,10. gli agenti arrivati sul posto hanno visto Guarrera il quale, a bordo di una BMW col motore ancora acceso, stava accanto a una Smart con la carrozzeria ammaccata. i poliziotti, pertanto, lasciata l'auto di servizio, hanno intimato al personaggio di scendere dalla BMW. Il soggetto, anziché obbedire, è ripartito velocemente. Gli agenti, risaliti sulla Volante, hanno iniziato un lungo inseguimento nelle frazioni di Santa Tecla e Scillichenti. La Volante è riuscita, ad affiancare la BMW, ma è stata speronata. Entrambe le vetture a causa della violenza dell'urto arrestarono la marcia. Giuseppe Guarrera sceso dal proprio mezzo, era pronto ad aggredire gli agenti che, comunque, riuscirono ad arrestarlo. Dalla ricostruzione dell'accaduto è emerso che l'energumeno, poco prima dell'arrivo della Volante, aveva violentemente litigato con la propria ragazza in un locale e, quindi, aveva danneggiato la sua auto.

Paternò - 2 anni e 6 mesi per furto.

Carabinieri della Stazione di Paternò hanno tratto in arresto **Rosario DI PERNA**, 55enne, già noto, di quel centro, su ordine di carcerazione emesso dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Catania. Il personaggio dovrà espiare la pena di 2 anni e 6 mesi di reclusione poiché si è reso responsabile del reato di furto aggravato, commesso a Paternò l'8 giugno 2010. L'arrestato è stato tradotto presso il Carcere di Catania Piazza Lanza a disposizione dell'Autorità Giudiziaria etnea.

Catania - Affitto camere singole e 1 doppia. Camere grandi recentemente ristrutturate, tutte balconate ed arredate in piazza Castello Ursino, 72 accanto ristorante Camelot. Per informazioni chiamare al cell. 349 0079458



NECROLOGI

L'INFORMATORE
di Sicilia
www.informatoredisicilia.eu
www.informatoredisicilia.it

GIORNALE
INDIPENDENTE
D'INFORMAZIONE
FONDATA E DIRETTO DA IGNAZIO LA PERA

HOME CHI SIAMO SICILIA E MAIL

0120 9134 lettori